



Parrocchia
S. Francesco di Paola
Joppolo Giancaxio (AG)

**Un nuovo
sentiero
per un
nuovo
orizzonte**

CARTA DEI SERVIZI 08/09

Nuovo Un

Sentiero

Nuovo per un

Orizzonte

Carta dei Servizi della Parrocchia
San Francesco di Paola
di Joppolo Giancaxio (AG)
per l'anno liturgico – pastorale
2008/2009

PRESENTAZIONE DEL PARROCO

Ormai da più di un anno "**Nuovi sentieri per nuovi orizzonti**" ci suggerisce mese per mese una proposta di cammino comunitario. All'inizio di questo nuovo anno pastorale, "**Un nuovo sentiero per un nuovo orizzonte**" prova a darci le linee guida di un itinerario completo e strutturato, nella speranza che la tappa che inizia sia ancora più ricca e fruttuosa per tutti e per ciascuno.

L'idea di una **Carta dei Servizi della Comunità** nasce non soltanto dall'esigenza che ognuno sia opportunamente informato della proposta integrale offerta dalla Parrocchia, ma soprattutto per farci entrare in una nuova immagine di Chiesa, che la meditazione di questi anni ha fatto maturare in seno al Consiglio Pastorale e all'interno dei vari Gruppi e che proviamo adesso a proporre soprattutto a coloro da cui la Parrocchia è stata più lontana.

Il lungo e non poco sofferto discernimento si concretizza, in particolare, in tre proposte che vanno ad aggiungersi alle attività che la Parrocchia ha sempre portato avanti.

La prima proposta è quella di un "**Piano Pastorale**", che ci dia le coordinate per una sorta di direzione spirituale comunitaria, scandita dalle tappe del tempo liturgico e orientata a una graduale e sistematica maturazione della coscienza cristiana ed ecclesiale.

La seconda è quella di un "**Itinerario Catecumenale**" per i bambini e i ragazzi, che traduca l'itinerario comunitario nel linguaggio e nelle esigenze dei più piccoli che si preparano a completare l'iniziazione cristiana e che, pertanto, hanno bisogno di sentirsi parte di una Comunità che vive, celebra e testimonia la sua fede in maniera decisa e coraggiosa.

La terza è quella di un "**Oratorio**" pensato non più come una sala, ma come una realtà organica fatta di bambini, ragazzi, giovani e famiglie che imparano a incontrarsi, a sostenersi e ad aiutarsi reciprocamente in vista di una formazione integrale, umana e cristiana a un tempo.

Tutte le attività che ci hanno impegnati in questi ultimi anni – Centri Familiari di Ascolto, Corsi di formazione, cammini dei Gruppi, ecc. – proveremo a viverle all'interno di questa nuova cornice.

Perché questo sia possibile è necessario che ci sentiamo tutti coinvolti – come protagonisti e non soltanto come spettatori – nell'avventura della fede e della testimonianza, sulla base di tre principi.

Il primo principio è: "**L'unione fa la forza**". Questa è un'acquisizione essenziale in ogni ambito della vita umana, in quanto è ovvio che il rendimento di più persone che si mettono insieme è certamente superiore, qualitativamente e quantitativamente, rispetto a quello di uno solo o di pochi. Ma è anche un'acquisizione teologica, in quanto la Chiesa come corpo di Cristo è fatta da tutti e non solo da alcuni, pochi o tanti che siano. Come se a un mosaico mancassero delle

tessere, sia tante sia poche: perderebbe non soltanto la sua bellezza, ma forse anche la sua stessa comprensibilità. Ed è anche un'acquisizione ecclesiale, in quanto la visione comunionale della Chiesa, che il Concilio Vaticano II ha riscoperto e riproposto, esige la partecipazione consapevole e attiva di tutti i battezzati.

Il secondo principio, che scaturisce dal primo, è: **"La collaborazione favorisce la progettualità e garantisce l'efficienza"**. La collaborazione, in quanto lavoro comune, esprime in pieno la comunione e attua la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla vita della Chiesa. Questo sforzo di lavoro comune deve essere orientato sia a pensare sia ad agire: a pensare, perché confrontando le varie prospettive da cui ognuno di noi può guardare e di fatto guarda la medesima cosa riusciamo ad averne una comprensione maggiore e più verosimile; ad agire, perché l'impegno responsabile di ciascuno nella logica del gruppo ci consente senza dubbio un'azione pastorale più efficace.

Il terzo principio, che è l'inevitabile conseguenza del secondo, è: **"Una struttura organica stimola l'impegno e potenzia il rendimento"**. Poiché la Chiesa, come ci insegna il Concilio, è un'unica realtà complessa, in cui la dimensione invisibile e spirituale si esprime nelle forme della vita concreta e associata (cf. Lumen Gentium 8), sentiamo il bisogno di organicità e strutturazione. Organicità, da una parte, dice riferimento a qualcosa di vivente, in cui ogni parte, perfettamente funzionante, è essenziale a tutte le altre e all'insieme. Se in un organismo vivente anche una sola parte risultasse mancante o debilitata, tutto l'organismo ne risentirebbe e ne soffrirebbe: così è anche per il corpo di Cristo che è la Chiesa. Strutturazione, d'altro canto, dice giusta distribuzione e attento coordinamento delle forze, come in ogni costruzione. Se in una casa un qualsiasi elemento non fosse adeguatamente giustapposto a tutti gli altri, l'intera casa perderebbe la sua stabilità: così è anche per l'edificio spirituale che è la Chiesa.

Ovviamente la struttura non è la vita, né credere di avere un buon programma può bastare a farci stare tranquilli. Al contrario, la struttura e il programma ci impegnano ed esigono, oltre all'impegno, coerenza e coraggio. Il Signore ci conceda la saggezza di saperci ascoltare reciprocamente in maniera autentica e profonda, perché l'ascolto di Dio, come ci suggerisce il nostro Vescovo all'inizio di questo **Anno dell'Ascolto**, passa dall'ascolto degli uomini che ci vivono accanto. La Vergine Santissima, Donna dell'ascolto e dell'attesa, Madre del silenzio e dell'umiltà, ci accompagni nelle vie che il Signore apre davanti a noi e ci introduca, attraverso i sentieri del tempo, alla gioia dell'eternità che in questa storia ci è dato di pregustare e costruire.

Joppolo Giancaxio, 23 novembre 2008
Solennità di N.S.G.C. Re dell'Universo

Don Giuseppe Agno'

LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO PER L'ANNO DELL'ASCOLTO

“SIA OGNUNO PRONTO AD ASCOLTARE”

Carissimi sorelle e fratelli,
a tutti auguro la grazia e la pace di Dio nostro Padre.

All'inizio del mio servizio pastorale – lo scorso 17 Maggio – ho accolto con gioia il vostro abbraccio e la vostra calorosa accoglienza. Vi rinnovo il mio grazie per le vostre preghiere e per le tante manifestazioni di affetto che mi avete regalato in questi mesi.

Da parte mia vi assicuro che da subito ho imparato ad amare questa Chiesa alla quale mi sento già fortemente legato.

Leggendo e ascoltando la Sua storia, ho appreso con quanta cura siano stati realizzati negli ultimi decenni i vari piani pastorali diocesani, che ormai sono parte viva e consolidata del tessuto ecclesiale; sì, perché un piano pastorale è sempre attenzione a ciò che il Signore vuol comunicarci e a ciò di cui gli uomini hanno bisogno per lasciarsi incontrare da Lui.

Insieme agli organismi diocesani, per l'anno pastorale 2008-09, vi invito ad un particolare esercizio di vita ecclesiale: a vivere, cioè, “l'anno dell'ascolto”. Di cosa si tratta? Mi viene subito in mente un'immagine che fa parte della nostra vita quotidiana: ogni volta che dobbiamo uscire di casa, per affrontare impegni e fatiche, sentiamo il bisogno di guardarci allo specchio per meglio presentarci agli altri.

L'anno dell'ascolto vuole essere il tempo in cui la Chiesa agrigentina si guarda allo specchio per riconoscere le meraviglie che il Signore ha compiuto in essa e per capire cosa fare per presentare un volto bello, capace di far conoscere agli uomini della nostra terra il Bel Pastore che guida e ama la storia.

L'atteggiamento dell'ascolto è alla base delle grandi esperienze dell'animo umano: la fede nasce dall'ascolto di Dio, l'apprendimento scaturisce dall'ascolto del maestro, l'educazione è agevolata dall'ascolto dei figli... Anche per noi l'ascolto vuole essere un momento di crescita e di maturazione ecclesiale.

Ci farà compagnia l'icona dei discepoli di Emmaus (Lc 24). Il Risorto, che affianca i due che ritornano verso casa, si mette prima in ascolto della loro storia, dei fatti accaduti, delle amarezze e delle speranze del cuore, e poi chiede di ascoltarlo.

In quest'anno proveremo ad ascoltare e a verificare gli ultimi de-

cenni del nostro cammino; tante cose sono state fatte (piani pastorali, scelte, programmi, prassi ecclesiali...) sulla base di studi e di profonde intuizioni portate avanti con grande tenacia dai miei predecessori. Leggeremo attentamente tutta questa ricca tradizione non con l'atteggiamento del giudizio ma con quello di chi vuol tirare «fuori dal tesoro cose nuove e cose antiche».

Focalizzeremo l'attenzione su tre aspetti:

1. l'analisi della storia che ci lasciamo alle spalle;
2. il discernimento sul presente e sulle sfide che lo riempiono;
3. le prospettive per il cammino che si apre davanti a noi.

Proveremo a leggere con attenzione il passato soprattutto per afferrare i punti di forza sui quali si è investito e che hanno contribuito a farci camminare come Chiesa. Insieme alle luci, forse si vedrà qualche ombra (è normale che ci sia!); la capacità di intravederla ci aiuterà ad evitare, per il futuro, strade infruttuose.

Per il presente dovremmo fare attenzione ai "segni dei tempi", a ciò che lo Spirito dice alla nostra Chiesa qui e ora. Perché essere comunità dei credenti oggi è diverso rispetto a venti o trent'anni fa: ci troviamo a fronteggiare nuove sfide, difficoltà, potenzialità, esigenze, scenari (pensiamo ai fratelli che arrivano da altri paesi, ai disagi giovanili, alla ricchezza tecnologica...) che dobbiamo essere capaci di riconoscere e di affrontare evangelicamente.

Gli uomini e le donne di oggi si aspettano un annuncio nuovo del Vangelo; non un annuncio che cammini di pari passo con le mode del tempo ma che riesca a creare modi nuovi di essere per rispondere fedelmente al Dio dei vivi e non dei morti.

Quindi, è necessaria una lettura attenta e sapiente del presente, che si scrolli di dosso il peso di certe nostalgie e che ci consenta di capire cosa vuol dire essere Chiesa del Risorto oggi, in questo territorio così bello e così travagliato insieme.

Infine – dopo aver letto il passato ed interpretato il presente – proveremo a dare qualche linea conseguente per il futuro. Tale risultato costituirà certamente la premessa e la sostanza per i prossimi piani pastorali.

Così, alla fine dell'anno pastorale, sapremo qualcosa in più delle cose di casa e del tesoro di famiglia e sapremo affrontare con sapienza ed entusiasmo il cammino che il Signore aprirà davanti a noi.

Chiedo a tutti di mantenere lo stile della comunione. L'ascolto o la verifica non è operazione difficile riservata a "pochi addetti ai lavori", ma sia impegno gioioso di tutti. S. Paolo, quando parla della Chiesa, usa l'immagine del corpo per indicare che tutti facciamo parte dell'unica realtà che ha Cristo come capo; e il corpo vive dell'unione armonica delle membra le quali si sentono parte di un sistema di vita più grande che li comprende e li valorizza e sentono il bisogno l'uno dell'altro. Dun-

que tutti siamo chiamati in causa, pronti a far sentire la nostra voce.

I livelli in cui proveremo ad ascoltarci saranno tre: quello parrocchiale, quello foraniale e quello diocesano. Ogni momento sarà preceduto e preparato da incontri di SOP (Scuole Operatori Pastorali) e culminerà con una assemblea in cui verranno raccolti i vari contributi. È vero che la metodologia da utilizzare sarà importante e servirà a raggiungere meglio i risultati sperati, ma è ancor più importante lo stile che sostiene il metodo scelto: comunione, famiglia, amicizia, franchezza, amore alla Chiesa, ricerca della verità, desiderio di crescere, ascolto sincero... Sono tutti atteggiamenti che devono caratterizzare l'anno dell'ascolto.

Particolare attenzione chiedo affinché anche a coloro che solitamente non frequentano i nostri ambienti (i cosiddetti "lontani", che non sono tanto coloro che non vengono da noi ma coloro che noi non avviciniamo) venga prestata uguale attenzione per sentire il loro pensiero sul passato o su cosa si aspettano da noi credenti.

Ci attende un anno impegnativo ed avvincente in cui tutti i figli di Dio che vivono in questa terra di Agrigento si devono sentire coinvolti in un'esperienza che – se vissuta alla luce di Dio – potrebbe lasciare il segno.

In questa logica di comunione vorrei che tutti vi sentiate coinvolti: sacerdoti, diaconi, ministri istituiti e straordinari, istituti di vita consacrata, uffici di Curia, organismi di partecipazione, parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi, giovani, operatori pastorali... Proviamo ad ascoltarci – anch'io lo farò – e ad ascoltare quanto lo Spirito ha da dire a questa Chiesa.

I due di Emmaus dopo aver raccontato allo Sconosciuto e dopo averlo ascoltato e riconosciuto nello spezzare del pane, lasciano perdere il ritorno rassegnato verso casa e vanno, con passo spedito, a Gerusalemme per annunciare a tutti l'accaduto. Sono fiducioso che anche noi faremo la stessa esperienza, dopo aver ascoltato la nostra storia e Colui che né è l'artefice. Col cuore pieno di gioia, diremo a tutti che il Risorto è in mezzo a noi e rende sempre nuova la nostra storia.

La Vergine Immacolata, donna del silenzio e dell'ascolto, S. Paolo apostolo, nel cui anno muoviamo i nostri passi, ci aiutino a vivere bene quest'anno, affinché ancora e sempre questa Chiesa possa dire al suo Sposo: "Eccomi, avvenga di me quello che hai detto".

Vi saluto con grande affetto e invoco su tutti la benedizione del Signore.

Agrigento, 21 settembre 2008

✠ Francesco Montenegro
Arcivescovo

Proposta
di Cammino
Comunitario
08/09

Tracce di cammino diocesano e parrocchiale
Catechesi dei bambini e dei ragazzi
Oratorio: Bambini, Ragazzi, Giovani, Famiglie
Cura pastorale degli Infermi
Centri Familiari di Ascolto
Corso Biblico

Anno dell'Ascolto

IL PERCORSO DI UNA CHIESA TRA MEMORIA E PROFEZIA

Secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, l'anno pastorale 2008-2009 è "**Anno dell'ascolto**", «tempo in cui la Chiesa agrigentina si guarda allo specchio per riconoscere le meraviglie che il Signore ha compiuto in essa e per capire cosa fare per presentare un volto bello, capace di far conoscere agli uomini della nostra terra il Bel Pastore che guida e ama la storia» (cf. Lettera pastorale "Sia ognuno pronto ad ascoltare").

Questo tempo serve all'intera Chiesa Agrigentina nei diversi livelli – Diocesi, Foranie, Parrocchie – per effettuare, secondo le indicazioni del Vescovo:

- a) l'analisi della **storia** che ci lasciamo alle spalle;
- b) il discernimento sul **presente** e sulle sfide che lo riempiono;
- c) le **prospettive** per il cammino che si apre davanti a noi.

Tale ascolto parte dalle Parrocchie. Il Consiglio Pastorale è chiamato a preparare una relazione sullo stato della Parrocchia, da presentare a tutti come punto di partenza per un'assemblea parrocchiale da tenersi entro il 15 dicembre 2008.

Dalla discussione sarà stilato un documento finale, che sarà inviato al Vicario foraneo e al Dipartimento Pastorale della Curia Arcivescovile e che farà da base per le successive tappe di lettura dei segni del presente (livello foraniale) e di apertura alla profezia per il futuro (livello diocesano).

A proposito di questo percorso, il Vicario Generale, Mons. Salvatore Muratore, ha detto alla Diocesi (cf. "Sentieri di Comunione", Organo di collegamento della Curia Arcivescovile di Agrigento, novembre 2008):

BEATO CHI SA ASCOLTARE

«Il primo servizio che dobbiamo rendere ai fratelli è quello dell'ascolto. Chi non sa ascoltare il proprio fratello presto non saprà ascoltare Dio, sarà sempre lui a parlare anche con il Signore!» (D. Bonhoeffer).

«Chi non sa ascoltare perderà la parola, perché parlerà senza toc-

care il cuore dell'altro. Guariremo tutti dalla povertà delle parole solo quando ci sarà dato un cuore che ascolta» (E. Ronchi).

Una Chiesa che si mette in ascolto entra nella stessa lunghezza d'onda di Dio; una Chiesa che sa ascoltare fa scoprire il cuore carico di tenerezza del Padre.

Ascolto come stile di Chiesa, ascolto come modo di essere credente: ci suggerisce il Vescovo. È un esercizio che stiamo provando a praticare nelle nostre parrocchie ed è un esercizio importante, perché ci consentirà di captare urgenze, bisogni, stimoli, speranze e sogni. Senza paura di sentire chi è appena fuori del nostro spazio vitale, anzi... Certo ci sarà bisogno di discernimento, ma questo sarà un secondo passaggio. L'ascolto ci darà una nuova capacità di comunicare, di indovinare quelle parole che toccano il nervo della vita, bruciano le ipocrisie e hanno il gusto dell'amicizia.

Prepariamo le nostre assemblee con questo stile, con questo cuore e con questa fiducia, saranno esperienze alte di comunione e di speranza.

Questo ci auguriamo di vivere intensamente nelle nostre comunità parrocchiali.

SPIGOLATURE SULL'ASCOLTO

Ascoltare è uscire da sé.

Ascoltare è uscire dalle parole e vivere un incontro.

Ascoltare è accogliere l'altro nel circuito del proprio amore.

Ascoltare è lasciarsi cambiare.

Ascoltare è ripartire insieme all'altro verso nuovi traguardi.

Ascoltare è valorizzare il positivo del fratello.

Ascoltare è contare sulla ricchezza dell'altro.

Ascoltare è trovare convergenze.

Ascoltare è sentire i silenzi di chi non ha voce.

Ascoltare è sintonizzarsi con Dio

e far sentire la sua accoglienza e il suo amore.

LA PARROCCHIA NEL PERCORSO DIOCESANO

Unitamente alla Carta dei Servizi, ogni Famiglia riceverà un invito a partecipare a questo esercizio di ascolto sereno, maturo e costruttivo, da farsi nella carità e nella verità.

Le risposte potranno essere consegnate entro domenica **7 dicembre** in un'apposita cassetta collocata all'ingresso della chiesa. Entro la domenica successiva tutte le Famiglie riceveranno il documento finale, che sarà discusso durante l'**assemblea parrocchiale di giovedì 18 dicembre** alle ore **21.00** nel **Salone dell'Oratorio nuovo**.

Piano Pastorale

Nessuno si mette in cammino senza sapere dove vuole arrivare, quale strada deve percorrere e cosa gli servirà lungo la via. Al contrario, prima di partire, occorre avere le idee chiare per evitare di camminare invano, di sbagliare direzione o di incontrare pericoli e di non essere pronti ad affrontarli.

La proposta di un "Piano Pastorale" annuale della Parrocchia serve alla Comunità Cristiana per chiarire **mete, tragitto e strumenti** di un itinerario possibile e concreto, scandito dai tempi della Liturgia, verso il traguardo ultimo della santità.

Il "Piano Pastorale" di questo **Anno dell'Ascolto** prevede un tema comune e un tema proprio per ogni tempo liturgico, tratti dal Salmo 85 (84). Insieme al tema sono indicati, per ogni tappa, degli obiettivi intermedi da maturare nella riflessione comunitaria e nel cammino personale dei Gruppi.

Tema comune dell'Anno Liturgico

"ASCOLTERÒ CHE COSA DICE DIO, IL SIGNORE..."

Tempo di Avvento e Natale

"...egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli"

1. La consapevolezza di essere popolo e di appartenere a Dio
2. Il coraggio della fedeltà contro il compromesso
3. La pace come sfida

**“...egli annuncia la pace
per chi ritorna a lui con fiducia”**

1. La fiducia nella pazienza e nella misericordia di Dio
2. Il coraggio del ritorno contro la superbia
3. La conversione come sfida

**“...verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo”**

1. Il riscatto della terra che ormai guarda al cielo
2. Il coraggio della verità contro la menzogna
3. La giustizia come sfida

**“...giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino”**

1. La costruzione del Regno di Dio nella giustizia
2. Il coraggio del cammino contro l'apatia
3. La santità come sfida

Attività Settimanali

ORA SOLARE

DOMENICA

08.45: Lodi mattutine – S. Messa

11.30: S. Messa

15.30: **Ora di Guardia** [ultima del mese]

16.30: **Corso Biblico** (replica) [nei giorni stabiliti]

18.00: S. Messa festiva

LUNEDÌ

A settimane alterne:

- 09.00: S. Messa – Lodi mattutine – **Confessioni** fino alle 12.00
- 17.00: S. Messa – Vespri – **Confessioni** fino alle 20.00

16.00: **Apostolato della Consolazione**

[una volta al mese, solitamente il 3°]

21.00: **Gruppo di preghiera della Regina della Pace**

MARTEDÌ

matt.: **Confessioni Ammalati** zona “Curiale” [prima del 1° venerdì]

L'ultimo del mese:

17.00: S. Messa animata dal **Rinnovamento nello Spirito Santo**
Preghiera e condivisione

Gli altri martedì:

- 17.00: S. Messa – Vespri
- 19.00: **Rinnovamento nello Spirito Santo**

21.00: **Consiglio Affari Economici**

[una volta a bimestre (ottobre – agosto), solitamente il 1°]

21.00: **Consiglio di Oratorio**

[una volta al mese, solitamente il penultimo]

21.00: **Coordinamento del S.I.C.**
[una volta al mese, solitamente l'ultimo]

MERCOLEDÌ

matt.: **Confessioni Ammalati** zone "Calvario" e "Fontanazza"
[prima del 1° venerdì]

16.00: **Gruppo Ministranti**

17.00: S. Messa – Vespri

21.00: **Centro Familiare di Ascolto** [nei giorni stabiliti]

GIOVEDÌ

matt.: **Confessioni Ammalati** zone "Kennedy" e "Chiazza Picciula"
[prima del 1° venerdì]

17.00: S. Messa – **Adorazione Eucaristica**

18.15: Vespri – Benedizione Eucaristica

21.00: **Gruppo Famiglie**

VENERDÌ

matt.: **Confessioni Ammalati** zone "Centro" e "Piano Corsa"
[il 1° venerdì]

16.00: **Gruppo Liturgico**

Il primo del mese:

- 17.00: S. Messa – **Adorazione Eucaristica PER TUTTA LA NOTTE**
- 21.00: **Preghiera comunitaria**

Gli altri venerdì:

17.00: S. Messa – Vespri

18.00: Tappa di **Completamento dell'iniziazione cristiana**

21.00: **Corso Biblico** [nei giorni stabiliti]

21.00: **Consiglio Pastorale** [una volta al mese, solitamente il 3°]

SABATO

06.45: Lodi mattutine – **Benedizione Eucaristica**
[il 1° del mese, dopo l'adorazione notturna]

15.30: Gruppo di **Primo Annuncio**
e Tappe di **Approfondimento della fede**

17.00: S. Messa prefestiva

ORA LEGALE

DOMENICA

08.45: Lodi mattutine – S. Messa

11.30: S. Messa [esclusi i mesi di luglio e agosto]

15.30: **Ora di Guardia** [ultima del mese]

17.30: **Corso Biblico** (replica) [nei giorni stabiliti]

19.00: S. Messa festiva

LUNEDÌ

A settimane alterne:

- 09.00: S. Messa – Lodi mattutine – **Confessioni** fino alle 12.00
- 18.00: S. Messa – Vespri – **Confessioni** fino alle 21.00

17.00: **Apostolato della Consolazione**

[una volta al mese, solitamente il 3°]

21.00: **Gruppo di preghiera della Regina della Pace**

MARTEDÌ

mart.: **Confessioni Ammalati** zona “Curiale” [prima del 1° venerdì]

L'ultimo del mese:

18.00: S. Messa animata dal **Rinnovamento nello Spirito Santo**
Preghiera e condivisione

Gli altri martedì:

- 18.00: S. Messa – Vespri
- 19.30: **Rinnovamento nello Spirito Santo**

21.00: **Consiglio Affari Economici**

[una volta a bimestre (ottobre – agosto), solitamente il 1°]

21.00: **Consiglio di Oratorio**

[una volta al mese, solitamente il penultimo]

21.00: **Coordinamento del S.I.C.**

[una volta al mese, solitamente l'ultimo]

MERCOLEDÌ

mart.: **Confessioni Ammalati** zone “Calvario” e “Fontanazza”
[prima del 1° venerdì]

16.00: **Gruppo Ministranti**

18.00: S. Messa – Vespri

21.00: **Centro Familiare di Ascolto** [nei giorni stabiliti]

GIOVEDÌ

matt.: **Confessioni Ammalati** zone “Kennedy” e “Chiazza Picciula”
[prima del 1° venerdì]

18.00: S. Messa – **Adorazione Eucaristica**

19.15: Vespri – Benedizione Eucaristica

21.00: **Gruppo Famiglie**

VENERDÌ

matt.: **Confessioni Ammalati** zone “Centro” e “Piano Corsa”
[il 1° venerdì]

17.00: **Gruppo Liturgico**

Il primo del mese:

- 18.00: S. Messa – **Adorazione Eucaristica PER TUTTA LA NOTTE**
- 21.00: **Preghiera comunitaria**

Gli altri venerdì:

18.00: S. Messa – Vespri

19.00: Tappa di **Completamento dell'iniziazione cristiana**

21.00: **Corso Biblico** [nei giorni stabiliti]

21.00: **Consiglio Pastorale** [una volta al mese, solitamente il 3°]

SABATO

06.45: Lodi mattutine – **Benedizione Eucaristica**
[il 1° del mese, dopo l'adorazione notturna]

15.30: Gruppo di **Primo Annuncio**
e Tappe di **Approfondimento della fede**

18.00: S. Messa prefestiva

Catechesi dei Bambini e dei Ragazzi

1. Un'esigenza

Il mondo che cambia, la società che si evolve, la crisi della famiglia e dei modelli etici, interpellano la Comunità Cristiana a ripensare la **proposta di annuncio della fede e di testimonianza del Vangelo**.

Se finora, infatti, i bambini e i ragazzi arrivavano al "catechismo" da ambienti tradizionalmente e marcatamente cristiani e il compito dei catechisti era sostanzialmente quello di insegnare la "dottrina", come supporto alla formazione catechetica che avveniva nelle famiglie, adesso non è più così. Del resto, la situazione generale di allontanamento dalla Chiesa, l'impostazione troppo scolastica della catechesi e il diffuso disinteresse verso i temi della fede, confermano che non è più pensabile far finta di niente.

2. Un modello

Dovendo dunque individuare un modello per il ripensamento della catechesi dei bambini e dei ragazzi, accogliendo la proposta dei Vescovi Italiani, proviamo a riscoprire lo stile e le tappe del **catecumenato antico**.

Si tratta, ovviamente, di un modello da adattare e non già di uno schema da applicare. Anticamente, infatti, era pensato per degli adulti che si preparavano ai sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia), mentre adesso si propone a dei ragazzi che hanno già ricevuto il Battesimo e che si avviano a completare l'iniziazione cristiana stessa con la Prima Comunione e la Confermazione.

Il cammino catecumenale antico era articolato in quattro tappe graduali, scandite da alcune "traditiones" o consegne:

1. il **pre-catecumenato**: era il tempo dell'accoglienza, del primo annuncio e della prima evangelizzazione;
2. il **catecumenato**: si apriva con la consegna dei Vangeli, durava due o tre anni e consisteva nell'approfondimento della conver-

sione e della fede mediante catechesi, celebrazioni ed esperienze di vita, con l'obiettivo di far diventare discepoli di Cristo;

3. la **purificazione** e l'**illuminazione**: corrispondeva all'ultima Quaresima prima della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione, che avveniva la notte di Pasqua, e consisteva nella preparazione più intensa e immediata al Battesimo, alla Cresima e alla Comunione Eucaristica, a seguito della consegna del Simbolo degli Apostoli (il "Credo") e della Preghiera del Signore (il "Padre nostro");
4. la **mistagogia**: si compiva durante il tempo pasquale e consisteva in una serie di catechesi dette "mistagogiche", ossia di introduzione al mistero celebrato, finalizzate al rafforzamento e all'interiorizzazione della vita sacramentale e comunitaria.

3. Uno stile

Di questo modello vogliamo riprendere l'impostazione generale e, soprattutto, alcune felici intuizioni che non smettono mai di essere valide e che, in un momento di confusione della fede e dei costumi come quello che stiamo vivendo, potrebbero indicare le vie giuste di una ripresa.

Dal catecumenato antico apprendiamo, in particolare:

- a. l'idea di un **cammino lento e faticoso**, come la gestazione e la maturazione, scandito da tappe, passaggi e consegne gradualmente;
- b. la consapevolezza che questo cammino, più che preparare ai sacramenti, è finalizzato al **discepolato** e alla **piena incorporazione a Cristo e alla Chiesa**, mediante una conversione continua e una continua risposta al Signore che chiama;
- c. l'esigenza di situare e compiere questo cammino all'interno di una **comunità credente** che vive (nella carità), annuncia (nella catechesi) e celebra (nella liturgia) la fede;
- d. il bisogno di proporre e attuare un Piano Pastorale della Parrocchia come **percorso comunitario**, scandito dai ritmi della Liturgia e fecondato dall'ascolto della Parola di Dio, nel quale collocare anche il percorso dei più piccoli;
- e. la necessità di integrare la **catechesi** propriamente detta con dei **momenti celebrativi** e con delle **esperienze caritative**.

4. Una proposta

Attraverso la riflessione e il confronto a partire dalle idee esposte sopra, il **Gruppo di servizio per l'itinerario catecumenale dei bambini e dei ragazzi** (S.I.C.) ha elaborato la proposta di cammino riportata

più avanti, che sarà adottata, in via sperimentale, a partire già da questo anno pastorale.

Ogni gruppo fa riferimento a una coppia di sposi, che riveste il ruolo propriamente detto dei **catechisti**, a una persona **consacrata** e a tre **accompagnatori**.

Domenica 23 novembre, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e conclusione del vecchio anno liturgico, durante la **Messa delle 11.30** si celebra l'**Inaugurazione dell'itinerario catecumenale per l'anno liturgico-pastorale 2008-2009** e si conferisce il **Mandato ai catechisti e agli accompagnatori**. Dalla settimana successiva i gruppi si incontrano regolarmente ogni settimana.

Il Gruppo di servizio per l'itinerario catecumenale (S.I.C., vedi pag. 64) si incontra mensilmente con il Parroco per verificare e coordinare l'intero itinerario e le singole tappe.

5. Un percorso

Gruppo di "PRIMO ANNUNCIO"

TAPPA UNICA

Per i bambini di età prescolare e **fino alla 2ª elementare**. È il tempo dell'accoglienza, della maturazione dello spirito di gruppo e della presentazione di Gesù come amico. Si conclude con la consegna dei **Vangeli** ai bambini che passano alla tappa successiva (2ª elementare).

Catechisti: Rosario e Angelica Argento - *Consacrata:* Giovanna Vecchio
Accompagnatori: Rosetta Camilleri - Maria Lo Dico - Francesca Montana L. Sabato - ore 15.30 - Salone dell'Oratorio vecchio

Tappe di "APPROFONDIMENTO DELLA FEDE"

PRIMA TAPPA

Per i bambini della **3ª** e della **4ª elementare**. È il tempo dell'approfondimento dell'amore di Dio come dono e come perdono. Si conclude con la celebrazione della **Prima Confessione** per i bambini di 3ª elementare e della **Prima Comunione** per i bambini di 4ª elementare.

Catechisti: Salvatore e Vittoria Amodio - *Consacrata:* Franca Portella
Accompagnatori: Franca Floriddia - Roberta Frenda - Stefania Gelo S. Sabato - ore 15.30 - Sala "S. Lucia"

SECONDA TAPPA

Per i ragazzi della **5ª elementare** e della **1ª media**. È il tempo dell'approfondimento della fede trinitaria e dell'appartenenza ecclesiale. Si conclude con la consegna del **Simbolo** ai ragazzi che passano alla tappa successiva (1ª media).

Catechisti: Giuseppe e Angela Bruno - *Consacrata:* Carmelina Cuffaro
Accompagnatori: M. Giovanna Giglione - Stefano Lo Dico - Debora Mangione
Sabato - ore 15.30 - Sala "S. Calogero"

TERZA TAPPA

Per i ragazzi della **2ª** e della **3ª media**. È il tempo dell'approfondimento della vita nuova nello Spirito Santo. Si conclude con la consegna della **Preghiera del Signore** ai ragazzi che passano alla tappa successiva (3ª media).

Catechisti: Giuseppe e Stella Frenda - *Consacrata:* Grazia Giglione
Accompagnatori: Emanuela Americo - Rosalia Di Giovani - Simona Frenda
Sabato - ore 15.30 - Sala "S. Antonio"

Tappa di "COMPLETAMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA"

TAPPA UNICA

Per i ragazzi della **1ª superiore**. È il tempo della preparazione immediata al Sacramento della Confermazione. Si conclude con la celebrazione della **Cresima**.

Catechisti: diacono Michele Vario - Anna Cacciatore
Venerdì - dopo la Messa - Sala "S. Antonio"

Gruppo di "FORMAZIONE PERMANENTE E TESTIMONIANZA STABILE"

TAPPA UNICA

Per i **giovani che hanno concluso il cammino** e ricevuto la Cresima. È il tempo dell'abilitazione alla testimonianza cristiana nel mondo. Matura nelle **scelte personali** di natura vocazionale, occupazionale, ecc.

Questa tappa non è ancora attiva.

Oratorio Parrocchiale

L'Oratorio nasce inizialmente – e così è definito nel Codice di Diritto Canonico – come un piccolo luogo di culto, distinto dalla chiesa, dove gruppi di fedeli o comunità si riuniscono per pregare e compiere altre celebrazioni sacre. Lo stesso nome "oratorio", che deriva dal latino "orare" ossia "pregare", indica questa sua particolare natura.

Pian piano la fisionomia dell'Oratorio comincia a variare, a seguito di varie esperienze che sono rimaste indissolubilmente legate alla sua attuale struttura.

La prima di queste esperienze è l'Oratorio di San Filippo Neri, costituito a Roma intorno al 1550. Si tratta di una comunità di religiosi e laici – eretta in Congregazione nel 1575 da Papa Gregorio XIII – animati dal desiderio di vivere la carità sul modello del gruppo degli apostoli, con le finalità specifiche della preghiera, della lettura della Bibbia e dell'educazione dei ragazzi.

Un'altra esperienza significativa in tal senso è quella dell'Oratorio Canossiano, nato a Venezia nel 1831 con l'approvazione di Papa Gregorio XVI. È l'istituzionalizzazione dell'opera di Santa Maddalena di Canossa, la quale, agli inizi del 1800, fonda delle case per raccogliere le ragazze di strada di Verona e iniziarle alla vita cristiana e a una professione.

Particolarmente importante, in ordine alla nascita degli oratori in senso moderno, è l'esperienza dell'Oratorio di San Giovanni Bosco. Tutto comincia nel 1841, da una serie di incontri con i giovani nella sacrestia della chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino, e trova la sua prima strutturazione nel giorno di Pasqua del 1846, quando l'Oratorio si stabilisce sotto una tettoia con un pezzo di prato.

Oggi, a partire principalmente dall'esempio di don Bosco, l'Oratorio è un **luogo di aggregazione e di formazione sia religiosa sia umana**. Dal 2001 una serie di provvedimenti legislativi nazionali e regionali ha riconosciuto la «**funzione sociale ed educativa** svolta dagli oratori parrocchiali», promuovendone e incoraggiandone, dunque, la costituzione.

A Joppolo Giancaxio l'Oratorio si sta costituendo come realtà organica finalizzata a promuovere la **pastorale dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, delle famiglie e del loro "insieme"**, secondo il seguente Statuto e con il coordinamento del Consiglio di Oratorio (vedi pag. 53-59).

STATUTO DELL'ORATORIO

NATURA

Art. 1 È costituito nella Parrocchia San Francesco di Paola in Joppolo Giancaxio l'Oratorio, secondo il presente Statuto.

L'Oratorio è uno spazio speciale di aggregazione e di formazione sia religiosa sia umana per i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie.

FINALITÀ

Art. 2 L'Oratorio persegue le seguenti finalità:

- a) creare un luogo di ritrovo e di incontro che non sia soltanto alternativo, ma che diventi nel territorio parrocchiale promotore di formazione umana e cristiana;
- b) consentire un più proficuo svolgimento della pastorale dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, nonché promuovere una pastorale di "insieme", finalizzata all'incontro e al confronto delle diverse realtà coinvolte;
- c) costituire una realtà organica di supporto alle altre attività ordinarie e straordinarie della Parrocchia, capace di incidere anche nel tessuto sociale della Comunità;
- d) promuovere l'informazione e l'approfondimento su temi inerenti la vita sociale, la coscienza civica, la bioetica, la morale e la fede;
- e) organizzare laboratori creativi ed espressivi con l'obiettivo di stimolare e valorizzare le capacità personali e di gruppo;
- f) proporre e realizzare attività ricreative e ludiche per consolidare la fraternità e l'amicizia e per educare a un retto utilizzo del tempo libero;
- g) organizzare e gestire il "Grest" e altre iniziative simili nel corso dell'anno.

APPARTENENZA

Art. 3 Sono membri dell'Oratorio tutti coloro che, avendone i requisiti di cui all'art. 4, ne fanno espressamente richiesta al Servizio di Segreteria e ricevono, mediante il tesseramento, il "segno dell'appartenenza".

L'adesione, che può avvenire in qualsiasi momento e che si rinnova ogni anno nel mese di ottobre, è completamente gratuita.

STRUTTURA

1. SETTORI

Art. 4 L'Oratorio si articola in quattro Settori:

- a) il Settore "Bambini" al quale appartiene la fascia di età compresa fra i 3 e gli 8 anni;
- b) il Settore "Ragazzi" al quale appartiene la fascia di età compresa fra i 9 e i 15 anni;
- c) il Settore "Giovani", distinto a sua volta in "Giovani 1", al quale appartiene la fascia di età compresa fra i 16 e i 25 anni, e "Giovani 2", al quale appartiene la fascia di età compresa fra i 26 e i 35 anni;
- d) il Settore "Famiglie" al quale appartengono nuclei familiari completi di genitori e figli o, almeno, coppie di sposi.

I figli di genitori che sono membri dell'Oratorio appartengono contemporaneamente al Settore della loro fascia di età e al Settore "Famiglie".

2. ORGANI DI SERVIZIO

A. COORDINATORE, RESPONSABILE DI SETTORE ED EQUIPE DI SETTORE

Art. 5 Ogni Settore fa riferimento a un Responsabile di Settore, che ne coordina le attività insieme a un' apposita Equipe. Il Responsabile di Settore è nominato dal Parroco; l'Equipe è costituita dal Responsabile previo assenso del Parroco.

Le attività di ogni Settore, nonché l'attività congiunta dei vari Settori per la pastorale di "insieme", sono moderate dal Parroco insieme a un Coordinatore da lui nominato.

B. SERVIZIO DI SEGRETERIA

Art. 6 Un Servizio di Segreteria, formato dal Segretario e da un'Equipe che lo collabora, si occupa delle adesioni, dei contatti con i membri, della diffusione delle comunicazioni e dei normali compiti di segreteria. Il Segretario è nominato dal Parroco; l'Equipe è costituita dal Segretario previo assenso del Parroco.

C. CONSIGLIO DI ORATORIO

Art. 7 Il Coordinatore, il Servizio di Segreteria, i Responsabili e le Equipe di Settore fanno a loro volta riferimento al Consiglio di Oratorio, che ne costituisce l'organo di partecipazione, rappresentanza e coordinamento.

Il Consiglio di Oratorio ha le seguenti finalità:

- a) ricercare e coordinare la disponibilità degli animatori, sia stabili sia occasionali;
- b) pianificare, attuare e verificare l'azione pastorale singola e con-

- giunta dei diversi settori (bambini, ragazzi, giovani, famiglie);
- c) favorire l'intesa e la collaborazione con le altre realtà operanti in Parrocchia e con le altre attività pastorali;
- d) elaborare un programma informativo e formativo che preveda incontri con esperti, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, cineforum, ecc.;
- e) programmare e seguire l'attività dei laboratori;
- f) promuovere l'animazione di momenti e giornate di fraternità;
- g) scegliere e proporre, d'intesa con gli altri animatori, il tema del Grest e coordinare le equipe organizzative ed esecutive.

Esso è composto:

- a) dal Parroco, che ne è il Presidente;
- b) da eventuali altri ministri ordinati o istituiti con incarico pastorale conferito dall'Arcivescovo per la Comunità;
- c) dal Coordinatore e dal Segretario dell'Oratorio;
- d) dai Responsabili di Settore;
- e) dalla coppia di sposi Responsabile del Gruppo di servizio per l'Itinerario catecumenale dei bambini e dei ragazzi;
- f) da quattro coppie di sposi Rappresentanti dei Genitori delle fasce "Scuola dell'infanzia", "Scuola Elementare", "Scuola Media Inferiore" e "Scuola Media Superiore";
- g) da un Insegnante per ogni grado di scuola;
- h) da eventuali consulenti specializzati in scienze umane;
- i) da eventuali Insegnanti delle Scuole di Joppolo Giancaxio che si rendessero disponibili;
- j) da due Rappresentanti della Consulta Giovanile del Comune;
- k) da eventuali Rappresentanti di altre realtà istituzionali e/o sociali operanti nel territorio.

RAPPORTI CON LA VITA PARROCCHIALE E DIOCESANA

Art. 8 Costituito in seno alla Parrocchia, l'Oratorio ne costituisce parte integrante. I membri vi appartengono in quanto, mediante il Battesimo, appartengono alla Comunità Cristiana e in quanto, con la loro adesione libera e volontaria, partecipano alla vita e alla missione della Chiesa.

L'attività dell'Oratorio, pur nelle sue multiformi manifestazioni, è pertanto pienamente integrata nella vita parrocchiale e fa ultimamente riferimento al Parroco e alle sue indicazioni.

Poiché, poi, la vita parrocchiale è intimamente unita a quella diocesana, anche l'Oratorio fa continuo riferimento alle indicazioni del Vescovo e, nella fattispecie, al Servizio diocesano per gli Oratori, nonché agli altri organismi pastorali di livello diocesano.

ORGANI DI COMUNICAZIONE

Art. 9 L'attività dell'Oratorio viene portata a conoscenza dei membri attraverso un foglio mensile stampato e diffuso a cura di un'apposita commissione coordinata dal Servizio di Segreteria. Le informazioni principali vengono altresì riportate nel foglio parrocchiale mensile per essere portate a conoscenza dell'intera Comunità.

MEZZI DI SOSTENTAMENTO

Art. 10 Le attività ordinarie dell'Oratorio sono a carico della Parrocchia e possono essere sostenute anche dalle libere offerte dei membri e di altri benefattori.

Per le attività straordinarie che richiedono spese aggiuntive può essere richiesta una quota individuale di partecipazione ai soli aderenti, compatibilmente con le loro possibilità economiche.

Per autofinanziarsi, l'Oratorio può anche organizzare vendite, pesche e lotterie, purché queste non abbiano scopo di lucro.

In ogni caso la gestione amministrativa è di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

DISSOCIAZIONE

Art. 11 In qualsiasi momento i membri possono decidere di dissociarsi dall'Oratorio, dandone semplice comunicazione, anche solo verbale, al Responsabile di Settore o al Servizio di Segreteria.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 Per eventuali dubbi interpretativi e per quanto non esplicitamente espresso nel presente Statuto si farà riferimento a un apposito Regolamento, che sarà elaborato e approvato dal Consiglio di Oratorio.

Il presente Statuto e il Regolamento possono essere modificati o integrati su richiesta della maggioranza del Consiglio di Oratorio e con il voto favorevole dei due terzi di esso.

Coordinatore: **Stefania Gelo S.**
Segretario: **Debora Mangione**
Settore Bambini: **Maria Lo Dico**
Settore Ragazzi: **Rosellina Greco**
Settore Giovani: **Anna Cacciatore**
Settore Famiglie: **Giuseppe Frenda e Stella Esposto**

Cura Pastorale degli Infermi

«Quando la Chiesa si prende cura degli infermi presta servizio a Cristo stesso nelle membra sofferenti del suo Corpo mistico e, seguendo l'esempio del Signore Gesù, che "passò beneficiando e risanando tutti" (At 10, 38), obbedisce al suo comando di aver cura dei malati (cfr. Mc 16, 18)».

Queste parole, che aprono il Decreto con cui il 7 dicembre 1972 la Sacra Congregazione per il Culto Divino ha promulgato il "Rituale dell'Unzione e della cura pastorale degli Infermi", esprimono chiaramente e inequivocabilmente l'altissimo valore che la Chiesa attribuisce all'attenzione speciale verso gli ammalati e verso quanti, per l'età avanzata o per altri motivi che generano sofferenza, hanno bisogno di sentire più fortemente la vicinanza della comunità credente.

Riguardo alla malattia e alla sofferenza e al loro significato nel mistero della salvezza, la stessa Congregazione, nelle premesse al Rituale, afferma: «Il problema del dolore e della malattia è sempre stato uno dei più angosciosi per la coscienza umana. Anche i cristiani ne conoscono la portata e ne avvertono la complessità, ma, illuminati e sorretti dalla fede, hanno modo di penetrare più a fondo il mistero del dolore e sopportarlo con più virile forza. Sanno infatti dalle parole di Cristo quale sia il significato e quale il valore della sofferenza per la salvezza propria e del mondo, e come nella malattia Cristo stesso sia loro accanto e li ami, lui che nella sua vita mortale tante volte si recò a visitare i malati e li guarì» (n. 1).

E aggiunge: «Rientra nel piano stesso di Dio e della sua provvidenza che l'uomo lotti con tutte le sue forze contro la malattia in tutte le sue forme, e si adoperi in ogni modo per conservarsi in salute: la salute infatti, questo grande bene, consente a chi la possiede di svolgere il suo compito nella società e nella Chiesa. Ma si deve anche essere pronti a completare nella nostra carne quello che ancora manca ai patimenti di Cristo per la salvezza del mondo, nell'attesa che tutta la creazione, finalmente liberata, partecipi alla gloria dei figli di Dio (cfr. Col 1, 24; Rm 8, 19-21). Non solo, ma i malati hanno nella Chiesa una missione particolare da compiere e una testimonianza da offrire: quella di rammentare a chi è in salute che ci sono beni essenziali e duraturi da tener presenti, e che solo il mistero della morte e risurrezione di Cristo può redimere e salvare questa nostra vita mortale» (n. 3).

Di fronte a queste sollecitazioni, l'intera Comunità ecclesiale è

chiamata a sostenere quanti soffrono nel corpo e nello spirito. In particolare, poi, riconosce e attua alcuni ministeri e servizi, affinché le membra doloranti della Chiesa siano più opportunamente fasciate con il balsamo della grazia.

Il primo di questi servizi è la **visita del Parroco** per la Confessione e, più in generale, per l'esercizio del ministero della consolazione, una volta al mese e tutte le volte che se ne faccia esplicita richiesta da parte degli ammalati stessi o dei loro familiari.

A questo si aggiunge la **S. Comunione**, che viene portata dai **Ministri Straordinari** (vedi pag. 62-63) ogni domenica e giorno festivo, ogni primo venerdì del mese e, su esplicita richiesta, tutte le volte che sia possibile.

Anche l'**Unzione degli Infermi** (che periodicamente, soprattutto in occasione delle celebrazioni per gli ammalati, viene amministrata comunitariamente e, quando necessario, singolarmente a chi lo richieda), conferisce all'ammalato la grazia dello Spirito Santo, così che, come si legge ancora nelle premesse del Rituale, «tutto l'uomo ne riceve aiuto per la sua salvezza, si sente rinfrancato dalla fiducia in Dio e ottiene forze nuove contro le tentazioni del maligno e l'ansietà della morte; egli può così non solo sopportare validamente il male, ma combatterlo, e conseguire anche la salute, qualora ne derivasse un vantaggio per la sua salvezza spirituale; il sacramento dona inoltre, se necessario, il perdono dei peccati e porta a termine il cammino penitenziale del cristiano» (n. 6).

Da qualche anno, inoltre, opera in Parrocchia l'**Apostolato della Consolazione** (vedi pag. 67-68), che visita sistematicamente gli ammalati e cura, durante l'anno, alcune iniziative in loro favore.

La visita del Parroco si svolge di regola, salvo imprevisti, nei primi quattro giorni utili che precedono il primo venerdì di ogni mese, con questo ordine:

- a) Zona "Curiale";
- b) Zone "Calvario" e "Fontanazza";
- c) Zone "Kennedy" e "Chiazza Picciola";
- d) Zone "Centro" e "Piano Corsa".

Per i giorni e gli orari della visita mensile agli ammalati si faccia riferimento, mese per mese, a "Nuovi sentieri per nuovi orizzonti".

Nuove richieste di assistenza spirituale si possono indirizzare in ogni momento direttamente al Parroco o ai Ministri Straordinari della S. Comunione.

Centri Familiari di Ascolto

Il cammino dei Centri Familiari di Ascolto giunge quest'anno alla terza tappa.

Il primo anno (2006-2007) la lettura sistematica della Prima Lettera di San Giovanni ci ha aiutati a verificarci e a crescere come comunità di figli della luce, chiamati a rompere con il peccato e a vivere da veri figli di Dio nella carità e nella fede, in attesa del compimento della speranza.

Il secondo anno (2007-2008) lo studio della Lettera di San Paolo ai Romani ci ha aiutati ad approfondire la nostra fede in Cristo e il nostro abbandono allo Spirito per accogliere la salvezza di Dio come liberazione dal peccato e dalla legge e come giustificazione per camminare in una vita nuova.

Quest'anno, accogliendo la proposta del Santo Padre nell'**Anno Paolino** e del nostro Vescovo nell'**Anno dell'Ascolto**, seguiamo ancora San Paolo in un itinerario di **riscoperta e approfondimento della fede**. Lo facciamo in forma ancora più sistematica, partendo da alcuni passi scelti delle lettere dell'Apostolo delle Genti.

Gli incontri si tengono di **mercoledì** alle ore **21.00** presso le Famiglie indicate nel calendario seguente.

Si raccomanda di portare la Bibbia.

LA TRINITÀ

05.11.2008: *Fam. Cacciatore Giovanni - Corso Umberto, 17*

Il mistero di Dio e la sapienza che viene dall'alto (1Cor 2, 1-13)

19.11.2008: *Fam. Cacciatore Salvatore - Via Fontanelle, 17*

La conoscenza di Cristo Gesù nel mistero di Dio (Fil 3, 3-14)

03.12.2008: *Fam. Lo Dico Salvatore - Viale dei Pini, 2*

Il disegno di Dio e l'opera dello Spirito Santo (Rm 8, 26-30)

I SACRAMENTI

14.01.2009: Fam. Mangione Dino - Via Libertà, 6

Il Battesimo: iniziazione alla vita cristiana (Rm 6, 1-14)

04.02.2009: Fam. Sacco Giovanni - Via Kennedy, 13

La vita nello Spirito: nuova via del cristiano (Gal 5, 13-26)

18.02.2009: Fam. Argento Pietro - Via Emilia, 18

L'Eucaristia: partecipazione all'offerta di Cristo (1Cor 11, 23-29)

04.03.2009: Fam. Mangione Carmelo - Contrada Curiale

La riconciliazione: rinnovamento del cuore e della vita (2Cor 5, 14-21)

LA COMUNITÀ

18.03.2009: Fam. Giglione Rosario - Via dei Giacinti, 4

La comunità ecclesiale: corpo di Cristo nella storia (1Cor 12, 12-31)

15.04.2009: Fam. Frenda Giuseppe - Via Pitagora, 6

L'apostolato: servizio alla comunità dei credenti (2Cor 2, 16 – 3, 8)

29.04.2009: Fam. Gallo Claudio - Via Liguria, 33

La vita di coppia: mistero di Cristo e della Chiesa (Ef 5, 21-33)

LA VITA CRISTIANA

13.05.2009: Fam. Argento Rosario - Via Manzoni, 1

La sofferenza come luogo e strumento di santificazione (2Cor 1, 3-11)

27.05.2009: Fam. Ciotta Calogero - Via Giovanni XXIII, 10

La risurrezione come risposta di Dio al dramma dell'uomo (1Cor 15, 51-58)

Corso Biblico

La **Sacra Scrittura**, nella quale è contenuta la **Rivelazione divina**, costituisce per i credenti il luogo di un incontro privilegiato con Dio, il quale, rivelandosi, si comunica e, comunicandosi, ci fa comprendere lo stesso mistero della vita e della salvezza umana.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, riprendendo la Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II, insegna che «nella Sacra Scrittura la Chiesa trova incessantemente il suo **nutrimento** e il suo **vigore**; infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: la Parola di Dio. Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro» (n. 104).

La stessa Sacra Scrittura, quasi parlando di sé, dice che «la fede dipende [...] dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo» (Rm 10, 17); e aggiunge che «tutta la Scrittura [...] è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2Tim 3, 16). Del resto non manca occasione, negli scritti sacri, di richiamare la Scrittura per leggere la storia e vedervi il compimento di ciò che Dio aveva detto per mezzo della Legge e dei Profeti.

Con questa consapevolezza, mentre la Chiesa Agrigentina vive l'**Anno dell'Ascolto**, mentre la Chiesa Universale celebra l'**Anno Paolino** e mentre si conclude il **Sinodo dei Vescovi** sul tema "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa", iniziamo un **Corso Biblico** che ci offra gli strumenti necessari per una lettura attenta e per un'adeguata comprensione del testo sacro.

Il Corso avrà una durata di **7 anni** consecutivi e si articolerà nel modo seguente:

1. Il popolo di Dio e la Bibbia: Introduzione generale (2008-2009)

la Divina Rivelazione e la sua trasmissione

l'Antico e il Nuovo Testamento fra storia, istituzioni e tradizioni

la Sacra Scrittura e la sua interpretazione

2. Antico Testamento:

Pentateuco e Libri Storici (2009-2010)

la creazione, l'elezione e la storia

la legge, le alleanze e le promesse

introduzione ai libri di *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re, 1 e 2 Cronache, Esdra, Neemia, Tobia, Giuditta, Ester, 1 e 2 Maccabei*

3. Antico Testamento:

Libri Profetici (2010-2011)

la profezia in Israele

l'esilio e il ritorno nella predicazione profetica

introduzione ai libri di *Isaia, Geremia, Lamentazioni, Baruc, Ezechiele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia*

4. Antico Testamento:

Libri Poetici e Sapienziali (2011-2012)

la sapienza di Israele

la celebrazione delle meraviglie di Dio

introduzione ai libri di *Giobbe, Salmi, Proverbi, Qoèlet, Cantico dei Cantici, Sapienza, Siracide*

5. Nuovo Testamento:

Vangeli e Atti degli Apostoli (2012-2013)

la persona di Gesù Cristo come Vangelo di Dio per l'uomo

l'annuncio del Regno dei Cieli e la missione del nuovo Israele

introduzione ai vangeli di *Matteo, Marco, Luca, Giovanni* e agli *Atti degli Apostoli*

6. Nuovo Testamento:

Lettere di San Paolo (2013-2014)

il mistero di Cristo e la visione della Chiesa nel corpo paolino

la giustificazione per mezzo della fede e la vita nuova del cristiano

introduzione alle lettere ai *Romani*, *1 e 2 Corinzi*, *Galati*, *Efesini*, *Filippesi*, *Colossesi*, *1 e 2 Tessalonicesi*, *1 e 2 Timoteo*, *Tito*, *Filemone*, *Ebrei*

7. Nuovo Testamento: Lettere Cattoliche e Apocalisse (2014-2015)

la comunità cristiana come forza profetica nel mondo

il compimento della storia come chiave di lettura dell'esistenza cristiana

introduzione alle lettere di *Giacomo*, *1 e 2 Pietro*, *1 e 2 e 3 Giovanni*, *Giuda* e all'*Apocalisse*

Per l'**anno 2008-2009** gli incontri si tengono di **venerdì** alle ore **21.00** e vengono ripetuti la **domenica successiva prima della Messa vespertina** (alle ore 16.30 con l'ora solare e alle ore 17.30 con l'ora legale) nel **Salone dell'Oratorio nuovo** secondo il calendario seguente:

14.11.2008 e 16.11.2008

**Il mistero di Dio
e l'economia della salvezza**

28.11.2008 e 30.11.2008

**La Rivelazione divina
e la sua trasmissione in Israele e nella Chiesa**

12.12.2008 e 14.12.2008

**La storia di Israele al tempo
dei Patriarchi, dell'Esodo
e dell'ingresso nella Terra Promessa**

09.01.2009 e 11.01.2009

**La storia di Israele al tempo
della nascita della monarchia
e della divisione dei due regni**

23.01.2009 e 25.01.2009

**La storia di Israele al tempo
dell'esilio e della dominazione
degli Assiri e dei Babilonesi**

13.02.2009 e 15.02.2009

**La storia di Israele al tempo
del ritorno dall'esilio e della dominazione
dei Persiani e dei Greci**

27.02.2009 e 01.03.2009

**La storia di Israele al tempo
dei Maccabei e della dominazione dei Romani**

13.03.2009 e 15.03.2009

**La storia delle prime comunità cristiane al tempo
dei viaggi missionari di Paolo**

27.03.2009 e 29.03.2009

**Le istituzioni giudaiche
nell'ambito della vita familiare e sociale**

24.04.2009 e 26.04.2009

**Le istituzioni giudaiche
nell'ambito della vita religiosa**

08.05.2009 e 10.05.2009

**Le tradizioni orali, l'ispirazione divina
e la redazione dei libri "canonici":
la verità salvifica intrisa di storia**

22.05.2009 e 24.05.2009

**La lettura, lo studio e l'interpretazione
della Scrittura nella Chiesa:
la storia intrisa di verità salvifica**

Servizi e Ministeri per la Comunità

Parrocchia e zone pastorali
Organi di partecipazione
Istituti di vita consacrata
Ministri Straordinari della S. Comunione
Gruppi di servizio e di cammino
Strumenti di comunicazione e informazione

Parrocchia ^e Parroco

La Parrocchia "San Francesco di Paola" è stata eretta canonicamente a Joppolo Giancaxio il **1° marzo 1907** dall'allora Vescovo di Agrigento, Mons. Bartolomeo Lagumina.

Le radici della Comunità cristiana joppolese vanno tuttavia al di là del decreto vescovile e si affondano nel più lontano '700, quando la borgata di Joppolo cominciò a costituirsi, intrecciando le trame della sua storia con le vicende dei Colonna, duchi di Cesarò.

Da allora la cura pastorale della Comunità era affidata a dei Vicari curati, l'ultimo dei quali fu il sacerdote Alfonso Conti, divenutone anche primo Parroco a seguito dell'erezione della parrocchia.

Il provvedimento di Mons. Lagumina segna senz'altro la storia della Comunità joppolese, ma non soltanto da un punto di vista esclusivamente giuridico e amministrativo. Esso si inserisce, infatti, nelle alterne e controverse vicende di un popolo che, privato dell'autonomia comunale nel 1827 e aggregato ai Comuni di Aragona prima (1827) e di Raffadali poi (1892), rivendicava il riconoscimento della sua identità autonoma.

Con Decreto del **1° novembre 2005** S.E. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo di Agrigento, ha nominato **don Giuseppe Agrò** Amministratore parrocchiale. Il **1° marzo 2007**, in occasione del I Centenario dell'erezione canonica della Parrocchia, lo ha nominato Parroco per un periodo di nove anni.

Don Giuseppe Agrò proviene dalla Comunità Ecclesiale di Siculiana. Si è preparato al sacerdozio nel Seminario Arcivescovile di Agrigento e nell'Almo Collegio Capranica di Roma e ha conseguito il baccellierato in teologia e la licenza in filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana.

È stato ordinato diacono il 26 dicembre 2003 e sacerdote il 28 giugno 2004 nella Basilica Cattedrale di Agrigento.

Svolge anche il servizio di docente di filosofia nel Seminario Arcivescovile di Agrigento e sta portando avanti il lavoro per il dottorato in filosofia presso la Pontificia Università Lateranense.

Zone Pastorali

Per facilitare l'azione pastorale, l'intero territorio parrocchiale è suddiviso in 8 zone pastorali:

1. CENTRO

corso Umberto – piazza Carmine – piazza Marconi – via Abissi – via Argento – via Baio – via della Rocca – via Drago – via Empedocle – via Giglione – via Rizzico – via Roma – vicolo Empedocle

2. FONTANAZZA

largo Muglia – piazza Fontanazza – via Abruzzo – via De Gasperi – via Fontanazza – via Fontanelle – via Giulio Cesare – via Liguria – via Romagna – via Toscana – via Veneto – vicolo Carmine

3. CALVARIO

piazza Belvedere – piazza Giovanni Paolo II – via Calvario – via Carmine – via del Popolo – via Tunisi – via Verdi – viale dei Pini

4. CURIALE

contrada Cipollazze Mandre – piazza Curiale – via Bixio – via Calabria – via Campania – via Cefalù – via Curiale – via Garibaldi – via Libertà – via Manzoni – via Mazzini – via Noto – via Pirandello – via Verga

5. CHIAZZA PICCIULA

via Balbo – via Camilleri – via Emilia – via Giovanni XXIII – via Jonson – via Lazio – via Nuova – via S. Ignazio – via Sicilia – via Torino – vicolo Matrice

6. KENNEDY

contrada Curiale – cortile Margherita – via Carducci – via Cesarò –
via Foscolo – via Kennedy – via Porta Agrigento – via Romano Col-
onna – via Sciascia – via Tomasi di Lampedusa

7. PIANO CORSA

via dei Gerani – via dei Giacinti – via dei Tulipani – via delle Azalee
– via delle Gardenie – via delle Magnolie – via Passo d'Aragona –
viale dei Fiori – viale Piano Corsa

8. BORSELLINO

contrada Borsellino – via Pitagora – via Platone – via Talete – c.da
S. Agata (Agrigento)

Consiglio Pastorale

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE

NATURA

Art. 1 È costituito nella Parrocchia San Francesco di Paola in Joppolo Giancaxio il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), in attuazione del can. 536 del Codice di Diritto Canonico, secondo il presente Statuto.

Il CPP è l'organo di comunione e partecipazione dei fedeli alla vita della Parrocchia e rappresenta l'intera Comunità Parrocchiale nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri.

FINALITÀ

Art. 2 Il CPP ha le seguenti finalità:

- a) riflettere sulla situazione della Comunità Parrocchiale e di tutta la popolazione del territorio;
- b) individuare le esigenze religiose e sociali della popolazione e proporre al Parroco gli interventi opportuni;
- c) studiare le modalità di attuazione, nell'ambito della Parrocchia, del Piano Pastorale Diocesano e delle direttive del Vescovo e degli organismi pastorali diocesani;
- d) elaborare il progetto di pastorale parrocchiale e farne la verifica nei tempi stabiliti;
- e) favorire la comunione tra i cristiani di diversa formazione culturale, sociale e apostolica e tra i gruppi ecclesiali, al fine di costituire insieme la Comunità Parrocchiale;
- f) essere strumento di collegamento e collaborazione con il Consiglio Pastorale Foraniale e Diocesano.

FUNZIONE

Art. 3 Il CPP ha funzione consultiva, non deliberativa. In esso si esprime la collaborazione responsabile dei fedeli nell'attività parrocchia-

le, in conformità al can. 212,3 del Codice di Diritto Canonico.
Il Parroco ne ricercherà e ne ascolterà attentamente il parere e non se ne discosterà se non per gravi motivi.

DURATA

Art. 4 Il CPP dura in carica cinque anni. Termina prima se si rende vacante la Parrocchia o se si dimette la maggioranza dei membri.

COMPOSIZIONE

Art. 5 Nel CPP, in quanto organo di comunione e partecipazione alla vita della Parrocchia, sono rappresentate tutte le componenti ecclesiali.

Sono membri di diritto:

- a) il Parroco, che ne è il Presidente;
- b) eventuali altri ministri ordinati o istituiti con incarico pastorale conferito dall' Arcivescovo per la Comunità;
- c) il Referente per i membri degli Istituti di Vita Consacrata;
- d) il Segretario e il Cassiere del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici;
- e) il Coordinatore e il Segretario del Consiglio di Oratorio;
- f) la coppia di sposi Responsabile del Gruppo di servizio per l'Itinerario catecumenale dei bambini e dei ragazzi;
- g) il Responsabile della Pastorale dei Bambini;
- h) il Responsabile della Pastorale dei Ragazzi;
- i) il Responsabile della Pastorale dei Giovani;
- j) la coppia di sposi Responsabile della Pastorale delle Famiglie;
- k) il Coordinatore dei Ministri Straordinari della S. Comunione e Responsabile della cura pastorale degli infermi.

Sono membri elettivi i rappresentanti dei gruppi, movimenti e associazioni che operano in Parrocchia. Essi devono godere di buona reputazione e stima presso la Comunità ed essere disponibili all'impegno apostolico in forza della partecipazione alla missione della Chiesa. Rappresentano, in particolare:

- a) il Gruppo Liturgico;
- b) il Gruppo Pietà popolare;
- c) l'Apostolato della Consolazione;
- d) il Gruppo Missionario;
- e) l'Apostolato della Preghiera;
- f) il Gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo;
- g) il Gruppo di Preghiera della Regina della Pace;
- h) il Comitato della Festa "Madonna d'a Fuvuredda".

Di questi Consiglieri vengono nominati i sostituti che suppliran-

no i titolari in casi di inadempimento.

I membri elettivi, scaduto il quinquennio, possono essere eletti nuovamente.

Possono far parte del CPP anche altri laici nominati dal Parroco, in misura inferiore a un terzo dell'intero Consiglio.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti laici il Coordinatore. Il Parroco nomina il Segretario, su indicazione del Consiglio. Non possono svolgere la funzione di Coordinatore e di Segretario: il Segretario e il Cassiere del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e il Coordinatore e il Segretario del Consiglio di Oratorio.

SOSTITUZIONI

Art. 6 I Consiglieri decadono dall'ufficio se perdono i requisiti di cui all'art. 5 o in casi di assenza non giustificata a tre sedute consecutive.

Nel caso di morte, dimissioni, decadenza, revoca o permanente impossibilità a partecipare alle riunioni di uno o più membri del Consiglio, il Parroco provvede entro quindici giorni a nominare i sostituti. I Consiglieri così nominati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio stesso.

RIUNIONI

Art. 7 Il CPP si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria.

La seduta ordinaria si tiene una volta al mese in un giorno fisso – il 3° venerdì in prima serata – per la verifica e la programmazione ordinarie.

La seduta straordinaria si tiene ogni volta che il Parroco lo ritenga opportuno o che ne sia fatta a lui richiesta dalla maggioranza dei Consiglieri.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Alla riunione del Consiglio possono partecipare, su invito del Presidente, anche altre persone.

Di ogni riunione si redige il verbale, che viene conservato negli archivi della Parrocchia. Tale registro viene vistato dal Vicario Foraneo nella visita annuale alle parrocchie e presentato al Vescovo nella Visita Pastorale.

L'attività del Consiglio viene portata a conoscenza della Comunità, di regola, tramite il foglio parrocchiale mensile e, qualora ciò si ritenesse opportuno, mediante documenti appositamente elaborati e divulgati.

ORGANI

Art. 8 Organi del CPP sono la Presidenza e l'Assemblea.

La Presidenza è composta:

- a) dal Presidente;
- b) dal Coordinatore laico eletto dal Consiglio tra i suoi componenti;
- c) dal Segretario nominato dal Parroco;
- d) da due membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del CCP presenti alla riunione.

COMPITI DEL PRESIDENTE

Art. 9 Spetta al Presidente:

- a) la convocazione del Consiglio;
- b) la formulazione dell'ordine del giorno delle riunioni;
- c) la presidenza delle riunioni.

COMPITI DEL COORDINATORE E DEL SEGRETARIO

Art. 10 Al Coordinatore spetta il compito di moderare lo svolgimento delle riunioni del Consiglio.

Il Segretario:

- a) trasmette tempestivamente gli avvisi di convocazione alle riunioni corredati dell'ordine del giorno;
- b) redige sull'apposito registro il verbale di ogni riunione e, nella seduta successiva, lo legge per l'approvazione del Consiglio e la firma del Presidente;
- c) conserva nell'archivio parrocchiale gli atti e i documenti attinenti al Consiglio e alle eventuali Commissioni;
- d) tiene i contatti previsti con il Consiglio Pastorale Foraniale e Diocesano e con gli altri organismi pastorali;
- e) presenta al Vicario Foraneo per il "visto" nella visita annuale il registro dei verbali;
- f) svolge gli altri normali compiti di segreteria.

SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Art. 11 Lo svolgimento dei lavori del Consiglio viene moderato dal Coordinatore.

In apertura di riunione, dopo l'invocazione dello Spirito Santo, il Segretario dà lettura del verbale della riunione precedente; i Consiglieri possono chiedere chiarimenti e rettifiche; quindi il verbale viene approvato. Si ha cura che quanto programmato nella precedente riunione sia stato attuato secondo le previsioni. Si passa poi all'esame degli altri punti dell'ordine del giorno.

Ogni argomento viene presentato dal relatore incaricato; esaurita la relazione, i Consiglieri possono chiedere la parola per

alzata di mano; successivamente il relatore, se è il caso, risponde agli interventi.

Di norma, esaurita la discussione, i Consiglieri passano alla votazione di valore consultivo su chiari quesiti attinenti all'argomento, formulati dal Presidente d'intesa con il relatore. La votazione ha luogo normalmente per alzata di mano. Il Presidente richiede il voto a scrutinio segreto (con schede), qualora si tratti della scelta di persone e lo ritenga opportuno per altre ragioni. Il verbale riporta per ciascun quesito il risultato: voti favorevoli, contrari, nulli; schede bianche; astenuti.

L'ordine del giorno termina con la voce "varie ed eventuali", in riferimento alla quale ogni Consigliere può presentare proposte al Segretario, nell'ambito delle competenze del Consiglio, fino all'inizio della riunione.

Per ciò che concerne la vita del Vicariato Foraneo e della Diocesi, copia del verbale viene inviata ogni anno, a cura del Segretario, rispettivamente al Consiglio Pastorale Foraniale e Diocesano.

COMMISSIONI

Art. 12 Il CPP, se lo ritiene opportuno, può istituire delle Commissioni per aree pastorali, come catechesi, liturgia, carità e altre secondo le esigenze della Parrocchia.

Possono far parte delle Commissioni anche altre persone che non appartengono al Consiglio, nominate dal Parroco.

Ogni Commissione può eleggere al suo interno un Segretario, che provvede alla convocazione, previo assenso del Parroco, alla verbalizzazione e a riferire in Consiglio sui lavori della Commissione stessa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Art. 13 Il Consiglio tiene almeno una volta all'anno un'assemblea aperta a tutti i parrocchiani che desiderano partecipare, per illustrare a tutti le linee dell'attività parrocchiale e ascoltare pareri e suggerimenti.

MODIFICA DELLO STATUTO

Art. 14 Il presente Statuto può essere modificato o integrato su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio e con il voto favorevole dei due terzi, fermo restando quanto prescritto dal Codice di Diritto Canonico e dall'Arcivescovo.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

PRESIDENZA

Parroco: **don Giuseppe Agrò**
 Coordinatore: **Angela Di Giovanni**
 Segretario: **Rosa Greco**
 Membri dell'Assemblea: **Giuseppe Lo Dico - Rosa Camilleri**

MEMBRI DI DIRITTO

01	Parroco	don Giuseppe Agrò
02	Altri ministri ordinati o istituiti con incarico pastorale conferito dall'Arcivescovo per la Comunità	diac. Michele Vario
03	Referente per i membri degli Istituti di Vita Consacrata	Grazia Giglione
04	Segretario del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici	Giuseppe Lo Dico
05	Cassiere del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici	Salvatore Cacciatore
06	Coordinatore del Consiglio di Oratorio	Stefania Gelo S.
07	Segretario del Consiglio di Oratorio	Debora Mangione
08 09	Coppia di sposi Responsabile del Servizio per l'Itinerario Catecumenale	Salvatore Amodio G. Vittoria Infantino
10	Responsabile della Pastorale dei Bambini	Maria Lo Dico
11	Responsabile della Pastorale dei Ragazzi	Rosa Greco
12	Responsabile della Pastorale dei Giovani	Anna M. Cacciatore
13 14	Coppia di sposi Responsabile della Pastorale delle Famiglie	Giuseppe Frenda M. Stella Esposto
15	Coordinatore dei Ministri Straordinari della S. Comunione	Angela Di Giovanni

MEMBRI ELETTIVI

16	Rappresentante del Gruppo Liturgico	M. Giovanna Giglione
17	Rappresentante del Gruppo Pietà popolare	Teresa Sacco
18	Rappresentante dell'Apostolato della Consolazione	Rosa Camilleri
19	Rappresentante del Gruppo Missionario	Stefano Lo Dico
20	Rappresentante dell'Apostolato della Preghiera	Giovanna Vecchio
21	Rappresentante del Rinnovamento nello Spirito Santo	Giuseppe Bruno
22	Rappresentante del Gruppo di Preghiera della Regina della Pace	Francesca Russo
23	Rappresentante del Comitato della Festa "Madonna d'a Fuvuredda"	Angelo A. Portella

MEMBRI NOMINATI DAL PARROCO

24	Organista	Vincenzo Carrubba
25	Referente dell'Associazione Sportiva "Joppolo Calcio"	Alfonso Argento
26	Referente dell'Associazione Culturale "Duca di Cesarò"	Giosafat Cacciatore

Consiglio Affari Economici

STATUTO DEL CONSIGLIO AFFARI ECON.

LA PARROCCHIA

Art. 1 La Parrocchia è una persona giuridica pubblica, costituita con decreto dell'Ordinario Diocesano (can. 515, 3), riconosciuta nell'ordinamento civile con decreto del Ministro dell'Interno. Come persona giuridica essa è soggetto di diritto, ha una propria identità, un proprio patrimonio, un proprio codice fiscale, un proprio rappresentante legale. Essa, a norma del Codice di Diritto Canonico (cann. 537, 1980), deve avere il proprio Consiglio per gli Affari Economici (CAE) che coadiuvi il Parroco secondo lo spirito del presente Statuto.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Art. 2 Il CAE viene costituito perché i fedeli possano prestare il necessario aiuto al Parroco, a norma del presente Statuto.

Art. 3 Esso ha il compito di aiutare il Parroco nell'amministrazione del patrimonio parrocchiale, cioè dei beni immobili posseduti dalla Parrocchia in ogni modo a essa appartenenti: chiese del territorio parrocchiale che a norma del Diritto non abbiano una propria amministrazione, locali annessi, fabbricati, terreni, donazioni, offerte di ogni genere.

Art. 4 Il Consiglio è formato da fedeli sufficientemente inseriti nella vita parrocchiale e capaci di amministrare con competenza, valutando le scelte economiche con spirito ecclesiale. I componenti sono almeno quattro, oltre il Parroco; vengono nominati dal Parroco stesso, sentito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Nello stesso modo si procede per la scelta del Cassiere. In casi particolari, secondo l'opportunità, il Consiglio può invitare alle riunioni degli esperti, che però danno solo parere consultivo.

Art. 5 I Consiglieri non possono essere congiunti del Parroco fino al

quarto grado di consanguineità o di affinità (can. 492), né persone che abbiano interessi con i beni del patrimonio parrocchiale.

Art. 6 Il Consiglio dura in carica tre anni (can. 1279, 2), ma decade anche prima se c'è il cambiamento del Parroco.

Durante il periodo della vacanza della sede parrocchiale, il Consiglio continua a funzionare solo per ordinaria amministrazione, sotto la presidenza del Presbitero amministratore parrocchiale, nominato dal Vescovo.

I Consiglieri possono essere nominati per altri trienni.

Nel caso che essi decadano per qualsiasi ragione durante il triennio e in caso di dimissioni, il Parroco provvede alla loro surroga, sentito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Le sedute del Consiglio sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti.

Art. 7 Tutti i membri del Consiglio sono moralmente responsabili dell'amministrazione del patrimonio parrocchiale di fronte alla Comunità Parrocchiale e all'Ordinario Diocesano (can. 1287, 1 e 2).

COMPITI DEL CONSIGLIO

Art. 8 I compiti del Consiglio sono:

- a) esprimere a maggioranza assoluta il parere sulle spese da sostenere e sull'impiego del denaro eccedente le spese, tenendo conto delle disposizioni dell'Ordinario Diocesano;
- b) collaborare con il Parroco nell'ordinaria amministrazione della Parrocchia, provvedendo alla raccolta in chiesa e alle collette varie;
- c) vigilare sui beni della Parrocchia, provvedendo alla loro ordinaria manutenzione, curando che siano messi al sicuro con strumenti validi civilmente (es. assicurazione);
- d) adempiere le norme canoniche e civili anche riguardo alla locazione di manodopera e alla giusta retribuzione ai lavoratori dipendenti dalla Parrocchia, evitando che dalla inosservanza di qualche legge derivi danno ai beni ecclesiali (can. 1286);
- e) redigere i bilanci annuali da sottoporre all'approvazione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici (can. 1287, 1), sia quello preventivo, segnalando i settori di attività in cui impiegare le somme disponibili, sia quello consuntivo, prendendo visione della contabilità e verificando le giustificazioni di cassa;
- f) redigere un dettagliato inventario dei beni immobili e mobili a qualsiasi titolo appartenenti alla Parrocchia, con la loro descrizione e stima preventiva, debitamente sottoscritto dal Presidente e da altri due Consiglieri. Una copia di tale inventario

- viene custodita nell'archivio parrocchiale e un'altra inviata all'archivio della Curia Vescovile, curando che siano di volta in volta segnate eventuali variazioni al patrimonio parrocchiale;
- g) tenere in ordine e aggiornato il registro dello stato patrimoniale ed economico, nel quale si riporteranno annualmente le eventuali variazioni;
 - h) assegnare, secondo il provvedimento dell'Ordinario Diocesano, compenso mensile al Parroco e ad altri addetti al servizio della Parrocchia, nonché al diacono coniugato che lavora a tempo pieno (can. 222).

Art. 9 Il Parroco, che per diritto comune (can. 532) è legale rappresentante della Parrocchia, è pure il Presidente del CAE. Egli sceglie tra i Consiglieri il Segretario del Consiglio. Il Segretario e il Cassiere fanno parte di diritto del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

COMPITI DEL PRESIDENTE

Art. 10 I compiti del Presidente sono:

- a) convocare il Consiglio con la frequenza necessaria ai compiti da svolgere, e comunque almeno ogni trimestre, e presiedere le riunioni;
- b) sottoscrivere, unitamente al Cassiere, i bilanci sia annuali che periodici e presentare quelli annuali, in doppia copia, entro il 31 marzo per l'approvazione all'Ordinario Diocesano, il quale li farà esaminare dal Consiglio Diocesano per gli Affari Economici;
- c) eseguire prelievamenti su eventuali libretti a risparmio o c/c bancari e postali, in cui è depositato il denaro della Parrocchia;
- d) sottoscrivere, con altri due consiglieri, l'inventario dei beni immobili e mobili e le relative variazioni;
- e) sciogliere il Consiglio per validi motivi, d'accordo con il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Art. 11 Il Presidente può affrontare spese per bisogni urgenti della Parrocchia sino alla concorrenza di € 500,00, informandone il Consiglio nella riunione successiva.

COMPITI DEL SEGRETARIO

Art. 12 I compiti del Segretario sono:

- a) notificare ai membri del Consiglio le convocazioni alle sedute con l'ordine del giorno;
- b) redigere i verbali delle riunioni;

- c) tenere il registro dei verbali e presentarlo al Vicario foraneo nella visita annuale;
- d) custodire diligentemente nell'archivio parrocchiale i documenti amministrativi (atti notarili, contratti, inventari, registro patrimoniale, registri di cassa completi, ecc.);
- e) curare l'affissione dei rendiconti annuali e trimestrali all'albo parrocchiale, per almeno due domeniche consecutive, per l'opportuna conoscenza dei fedeli (can. 1287, 2).

COMPITI DEL CASSIERE

Art. 13 I compiti del Cassiere sono:

- a) riscuotere a tempo debito quanto dovuto alla Parrocchia per redditi di qualsiasi natura, donazione, ecc. (can. 1287);
- b) pagare puntualmente quanto dovuto dalla Parrocchia stessa per tasse, assicurazioni, luce, telefono, acqua, manutenzione locali e spese in genere;
- c) predisporre i bilanci annuali, sia preventivi che consuntivi, per l'approvazione del Consiglio e quelli trimestrali per l'affissione all'albo parrocchiale e sottoscriverli unitamente al Presidente;
- d) eseguire prelevamenti su eventuali libretti a risparmio o c/c bancari o postali preventivamente disposti dal Presidente;
- e) tenere aggiornati i libri contabili con allegati i documenti giustificativi delle spese e, a richiesta, offrirli alla consultazione degli altri Consiglieri;
- f) custodire il denaro della Parrocchia, facendo in modo che esso sia depositato in libretti a risparmio o c/c bancari o postali intestati alla Parrocchia.

NORME PER UNA CORRETTA AMMINISTRAZIONE ORDINARIA

Art. 14 Il Parroco è amministratore, non proprietario dei beni della Parrocchia. Egli, pertanto, non può rinunciare ai diritti della Parrocchia, non può favorire terzi con i beni della Parrocchia, non può fare valutazioni discrezionali quando tratta con terzi a nome della Parrocchia.

Il Parroco può erogare offerte e sussidi per fini di pietà e di carità solo entro i limiti dell'amministrazione ordinaria (can. 1285) e solo con beni mobili non appartenenti al patrimonio stabile.

Tutte le offerte dei fedeli fatte al Parroco si presumono fatte alla Parrocchia, salvo che non consti il contrario (can. 1267, 1). Parimenti si presumono fatte alla Parrocchia le offerte dei fedeli fatte ad altro presbitero o persona che svolge qualche incarico parrocchiale (can. 531).

Il denaro contante della Parrocchia può essere depositato solo sui conti bancari o postali intestati alla Parrocchia, a firma del Parroco pro tempore.

La stessa norma vale per il denaro di associazioni parrocchiali. Nei suddetti conti non dovranno essere versate somme appartenenti al Parroco a titolo personale.

ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Art. 15 Sono atti di straordinaria amministrazione:

- a) le locazioni;
- b) le alienazioni di qualsiasi tipo (cann. 638, 1290, 1298);
- c) le permutate;
- d) l'accettazione di donazioni, da parte di terzi, all'ente ed eventuali donazioni dell'ente;
- e) enfiteusi – affrancazione canoni;
- f) atterramento di piante d'alto fusto;
- g) contrazione di mutui;
- h) liti attive e passive (can. 1288);
- i) acquisti e spese oltre la somma di € 5.000,00, se esiste la disponibilità di cassa della Parrocchia;
- j) acquisti e spese oltre la somma di € 2.000,00, se non c'è disponibilità di cassa.

Per la validità degli atti di straordinaria amministrazione, il Parroco deve chiedere l'autorizzazione scritta all'Ordinario Diocesano (can. 1281, 1), tramite l'Ufficio Amministrativo Diocesano. Tale richiesta deve essere corredata dal parere del CAE.

La mancata autorizzazione comporta la nullità del negozio e la conseguente responsabilità del legale rappresentante.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Presidente: **don Giuseppe Agrò**
Segretario: **Giuseppe Lo Dico**
Cassiere: **Salvatore Cacciatore**
Consiglieri: **Salvatore Amodio**
Claudio Gallo

Consiglio di Oratorio

STATUTO DEL CONSIGLIO DI ORATORIO

NATURA

Art. 1 È costituito nella Parrocchia San Francesco di Paola in Joppolo Giancaxio il Consiglio di Oratorio (CO), secondo il presente Statuto.

Il CO è l'organo di rappresentanza e coordinamento dell'Oratorio, che costituisce, all'interno della Comunità Parrocchiale, un luogo speciale di aggregazione e di formazione sia religiosa sia umana per i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie.

FINALITÀ

Art. 2 Il CO ha le seguenti finalità:

- a) ricercare e coordinare la disponibilità degli animatori, sia stabili sia occasionali;
- b) pianificare, attuare e verificare l'azione pastorale singola e congiunta dei diversi settori (bambini, ragazzi, giovani, famiglie);
- c) favorire l'intesa e la collaborazione con le altre realtà operanti in Parrocchia e con le altre attività pastorali;
- d) elaborare un programma informativo e formativo che preveda incontri con esperti, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, cineforum, ecc.;
- e) programmare e seguire l'attività dei laboratori;
- f) promuovere l'animazione di momenti e giornate di fraternità;
- g) scegliere e proporre, d'intesa con gli altri animatori, il tema del Grest e coordinare le equipe organizzative ed esecutive.

FUNZIONE

Art. 3 Il CO ha funzione consultiva, non deliberativa. In esso si esprime la collaborazione responsabile dei fedeli nell'attività parrocchiale, in conformità al can. 212,3 del Codice di Diritto Ca-

nonico.

Il Parroco ne ricercherà e ne ascolterà attentamente il parere e non se ne discosterà se non per gravi motivi.

DURATA

Art. 4 Il CO, costituito *ad experimentum*, dura in carica tre anni. Termina prima se si rende vacante la Parrocchia o se si dimette la maggioranza dei membri.

COMPOSIZIONE

Art. 5 Nel CO, in quanto organo di rappresentanza e coordinamento dell'Oratorio, sono rappresentate tutte le componenti di quest'ultimo.

Sono membri di diritto:

- a) il Parroco, che ne è il Presidente;
- b) eventuali altri ministri ordinati o istituiti con incarico pastorale conferito dall'Arcivescovo per la Comunità;
- c) il Coordinatore e il Segretario dell'Oratorio;
- d) il Responsabile della Pastorale dei Bambini;
- e) il Responsabile della Pastorale dei Ragazzi;
- f) il Responsabile della Pastorale dei Giovani;
- g) la coppia di sposi Responsabile della Pastorale delle Famiglie;
- h) la coppia di sposi Responsabile del Gruppo di servizio per l'Itinerario catecumenale dei bambini e dei ragazzi.

Sono membri elettivi i rappresentanti dei genitori delle diverse fasce di età e i referenti delle istituzioni che vivono e operano nel territorio. Essi devono godere di buona reputazione e stima presso la Comunità ed essere disponibili all'impegno apostolico in forza della partecipazione alla missione della Chiesa.

Sono, in particolare:

- a) una coppia di sposi Rappresentante dei Genitori della fascia "Scuola dell'infanzia";
- b) una coppia di sposi Rappresentante dei Genitori della fascia "Scuola Elementare";
- c) una coppia di sposi Rappresentante dei Genitori della fascia "Scuola Media Inferiore";
- d) una coppia di sposi Rappresentante dei Genitori della fascia "Scuola Media Superiore";
- e) un Insegnante della Scuola dell'Infanzia;
- f) un Insegnante della Scuola Elementare;
- g) un Insegnante della Scuola Media Inferiore;
- h) un Insegnante della Scuola Media Superiore;
- i) eventuali consulenti specializzati in scienze umane;

- j) eventuali Insegnanti delle Scuole di Joppolo Giancaxio che si rendessero disponibili;
- k) due Rappresentanti della Consulta Giovanile del Comune;
- l) eventuali Rappresentanti di altre realtà istituzionali e/o sociali operanti nel territorio.

Di questi Consiglieri vengono nominati i sostituti che suppliranno i titolari in casi di inadempimento.

I membri elettivi, scaduto il triennio, possono essere eletti nuovamente.

Possono far parte del CO anche altri laici nominati dal Parroco, in misura inferiore a un terzo dell'intero Consiglio.

Il Coordinatore e il Segretario del CO sono, rispettivamente, il Coordinatore e il Segretario dell'Oratorio, i quali vengono nominati dal Parroco su indicazione del Consiglio.

SOSTITUZIONI

Art. 6 I Consiglieri decadono dall'ufficio se perdono i requisiti di cui all'art. 5 o in casi di assenza non giustificata a tre sedute consecutive.

Nel caso di morte, dimissioni, decadenza, revoca o permanente impossibilità a partecipare alle riunioni di uno o più membri del Consiglio, il Parroco provvede entro quindici giorni a nominare i sostituti. I Consiglieri così nominati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio stesso.

RIUNIONI

Art. 7 Il CO si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria.

La seduta ordinaria si tiene una volta al mese in un giorno fisso – il penultimo martedì in prima serata – per la verifica e la programmazione ordinaria.

La seduta straordinaria si tiene ogni volta che il Parroco lo ritenga opportuno o che ne sia fatta a lui richiesta dalla maggioranza dei Consiglieri.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Alla riunione del Consiglio possono partecipare, su invito del Presidente, anche altre persone.

Di ogni riunione si redige il verbale, che viene conservato negli archivi della Parrocchia. L'attività del Consiglio viene portata a conoscenza della Comunità, di regola, tramite il foglio parrocchiale mensile e, qualora ciò si ritenesse opportuno, mediante documenti appositamente elaborati e divulgati.

ORGANI

Art. 8 Organi del CO sono la Presidenza e l'Assemblea.

La Presidenza è composta:

- a) dal Presidente;
- b) dal Coordinatore;
- c) dal Segretario;
- d) da due membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del CO presenti alla riunione.

COMPITI DEL PRESIDENTE

Art. 9 Spetta al Presidente:

- a) la convocazione del Consiglio;
- b) la formulazione dell'ordine del giorno delle riunioni;
- c) la presidenza delle riunioni.

COMPITI DEL COORDINATORE E DEL SEGRETARIO

Art. 10 Al Coordinatore spetta il compito di moderare lo svolgimento delle riunioni del Consiglio.

Il Segretario:

- a) trasmette tempestivamente gli avvisi di convocazione alle riunioni corredati dell'ordine del giorno;
- b) redige sull'apposito registro il verbale di ogni riunione e, nella seduta successiva, lo legge per l'approvazione del Consiglio e la firma del Presidente;
- c) conserva nell'archivio parrocchiale gli atti e i documenti attinenti al Consiglio e alle eventuali Commissioni;
- d) tiene i contatti previsti con il Servizio Diocesano per gli Oratori e con gli altri organismi pastorali;
- e) svolge gli altri normali compiti di segreteria.

SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Art. 11 Lo svolgimento dei lavori del Consiglio viene moderato dal Coordinatore.

In apertura di riunione, dopo l'invocazione dello Spirito Santo, il Segretario dà lettura del verbale della riunione precedente; i Consiglieri possono chiedere chiarimenti e rettifiche; quindi il verbale viene approvato. Si ha cura che quanto programmato nella precedente riunione sia stato attuato secondo le previsioni. Si passa poi all'esame degli altri punti dell'ordine del giorno.

Ogni argomento viene presentato dal relatore incaricato; esaurita la relazione, i Consiglieri possono chiedere la parola per alzata di mano; successivamente il relatore, se è il caso, risponde agli interventi.

Di norma, esaurita la discussione, i Consiglieri passano alla votazione di valore consultivo su chiari quesiti attinenti all'argomento, formulati dal Presidente d'intesa con il relatore. La votazione ha luogo normalmente per alzata di mano. Il Presidente richiede il voto a scrutinio segreto (con schede), qualora si tratti della scelta di persone e lo ritenga opportuno per altre ragioni. Il verbale riporta per ciascun quesito il risultato: voti favorevoli, contrari, nulli; schede bianche; astenuti.

L'ordine del giorno termina con la voce "varie ed eventuali", in riferimento alla quale ogni Consigliere può presentare proposte al Segretario, nell'ambito delle competenze del Consiglio, fino all'inizio della riunione.

COMMISSIONI

Art. 12 Il CO, se lo ritiene opportuno, può istituire delle Commissioni in base alle attività (formative, creative, espressive, ricreative e ludiche) che intende promuovere o alle categorie (bambini, ragazzi, giovani, famiglie) a cui intende rivolgersi.

Possono far parte delle Commissioni anche altre persone che non appartengono al Consiglio, nominate dal Parroco.

Ogni Commissione può eleggere al suo interno un Segretario, che provvede alla convocazione, previo assenso del Parroco, alla verbalizzazione e a riferire in Consiglio sui lavori della Commissione stessa.

ASSEMBLEA ORATORIALE

Art. 13 Il Consiglio tiene almeno una volta all'anno un'assemblea aperta a tutti i parrocchiani che desiderano partecipare, per illustrare a tutti le linee dell'attività oratoriale e ascoltare pareri e suggerimenti.

MODIFICA DELLO STATUTO

Art. 14 Il presente Statuto può essere modificato o integrato su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio e con il voto favorevole dei due terzi.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI ORATORIO

PRESIDENZA

Parroco: **don Giuseppe Agrò**
Coordinatore: **Stefania Gelo S.**
Segretario: **Debora Mangione**
Membri dell'Assemblea: **[da eleggere]**

MEMBRI DI DIRITTO

01	Parroco	don Giuseppe Agrò
02	Altri ministri ordinati o istituiti con incarico pastorale conferito dall'Arcivescovo per la Comunità	diac. Michele Vario
03	Coordinatore dell'Oratorio	Stefania Gelo S.
04	Segretario dell'Oratorio	Debora Mangione
05	Responsabile della Pastorale dei Bambini	Maria Lo Dico
06	Responsabile della Pastorale dei Ragazzi	Rosa Greco
07	Responsabile della Pastorale dei Giovani	Anna M. Cacciatore
08 09	Coppia di sposi Responsabile della Pastorale delle Famiglie	Giuseppe Frenda M. Stella Esposito
10 11	Coppia di sposi Responsabile del S.I.C.	Salvatore Amodio G. Vittoria Infantino

MEMBRI ELETTIVI

12 13	Coppia di sposi Rappresentante dei Genitori fascia "Scuola dell'infanzia"	Carmelo Bruno Nicoletta Musso
14 15	Coppia di sposi Rappresentante dei Genitori fascia "Scuola Elementare"	Antonino Mangione Maria Gigione

16	Coppia di sposi Rappresentante	Pietro Amodio
17	dei Genitori fascia "Scuola Media Inferiore"	Francesca Floriddia
18	Coppia di sposi Rappresentante	Giovanni Cacciatore
19	dei Genitori fascia "Scuola Media Superiore"	Giuseppina Russo
20	Insegnante della Scuola dell'Infanzia	Patrizia Burgio
21	Insegnante della Scuola Elementare	Angela Di Giovanni
22	Insegnante della Scuola Media Inferiore	M. Giovanna Giglione
23	Insegnante della Scuola Media Superiore	M. Giovanna Giglione Capodicasa
24	Consulente specializzato in scienze umane	Teresa Iannelli
25	Rappresentanti della	Angela Argento
26	Consulta Giovanile del Comune	Pierluigi Cacciatore
27	Rappresentante dell'Associazione Sportiva "Joppolo Calcio"	Alfonso Argento
28	Rappresentante dell'Associazione Culturale "Duca di Cesarò"	Giosafat Cacciatore

Istituti di Vita Consacrata

ISTITUTO

“MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA”

È stato fondato nel 1958 dal Beato Giacomo Alberione e approvato da Papa Giovanni XXIII nel 1960. È aggregato alla Società San Paolo e fa parte della Famiglia Paolina. Attualmente è diffuso in 15 nazioni e in Italia si articola in 26 gruppi.

È formato da donne che vivono la loro consacrazione a Dio mediante la professione dei consigli evangelici nel proprio ambiente di vita e di lavoro.

L'impegno apostolico dei membri è caratterizzato da una particolare sensibilità mariana e si esprime nell'annuncio della Parola di Dio con tutti i mezzi, specialmente i più moderni. Le “Annunziate” sono impegnate nella diffusione della buona stampa, nella catechesi parrocchiale, nella promozione della Liturgia e in altre iniziative apostoliche.

Appartengono a questo Istituto:

- a) **Francesca Portella** (primi voti nel 1969 – voti definitivi nel 1974)
- b) **Grazia Giglione** (primi voti nel 1972 – voti definitivi nel 1979)
- c) **Angela Marchica** (primi voti nel 1974 – voti definitivi nel 1979)
- d) **Carmela Cuffaro** (primi voti nel 1975 – primi voti nel 1981)

ISTITUTO RELIGIOSO

“APOSTOLE DI GESÙ CROCIFISSO”

È stato fondato da don Domenico Labellarte, figlio spirituale di Padre Pio, il quale il 23 settembre 1968, davanti la salma del Santo, maturò l'idea di portare avanti quanto aveva attinto da lui per 26 anni: l'amore alla sofferenza elevata in offerta e in preghiera e l'amore al sollievo della sofferenza fisica, morale e spirituale.

La spiritualità delle “Apostole di Gesù Crocifisso” affonda le sue radici nella Parola di Dio quale nutrimento essenziale per un'autentica vita divina. È proprio l'ascolto personale e interiore della Parola meditata e assimilata che si traduce nelle opere concrete di misericordia. La prima opera di misericordia è quella di far scoprire la verità e l'amore di Dio, liberare i cuori dall'ignoranza, che è la più grande

miseria, affinché tutti possano accogliere la salvezza di Dio.

L'apostolato dell'Istituto si concretizza in varie attività come i centri di ascolto della Parola di Dio, le visite alle famiglie e alle persone sole, i ritiri mensili, l'ascolto contemplativo della Parola di Dio, le catechesi bibliche, le missioni al popolo, le settimane di spiritualità, ecc.

Appartengono a questo Istituto:

- a) **Giovanna Vecchio** (primi voti nel 1994 – voti definitivi nel 1998)
- b) **Anna Dulcetta** (primi voti nel 1997 – voti definitivi nel 2002)
- c) **Teresa Sacco** (primi voti nel 1997 – voti definitivi nel 2004)

ISTITUTO SECOLARE “ANCELLE DELLA DIVINA MISERICORDIA”

È stato fondato nel 1947 da don Domenico Labellarte, su incoraggiamento di Padre Pio, e il suo nucleo originario fu il primo gruppo formatosi a San Giovanni Rotondo nel 1950. Il primo Statuto fu ultimato da Padre Pio nel 1953.

La spiritualità dell'Opera è anzitutto mariana ed è incentrata particolarmente nella contemplazione dell'Annunciazione e dei momenti più salienti della vita della Vergine Maria. Nello spirito della risposta di Maria all'Angelo, le "Ancelle" si rendono disponibili nella parrocchia e nell'Opera della Divina Misericordia in tutti i campi dell'apostolato e della carità.

In Maria Santissima, vera Madre della Divina Misericordia, esse trovano il modello e la guida per la più completa accoglienza e incarnazione della Parola di Dio e per la pronta e generosa disponibilità verso il prossimo.

Appartiene a questo Istituto:

- Antonina M. Giglione** (primi voti nel 1995 – voti definitivi nel 2000)

Altre persone preferiscono vivere la loro consacrazione nell'anonimato.

Ministri Straordinari della Comunione

Il Ministero Straordinario della S. Comunione, che supplisce o integra gli altri ministeri istituiti, costituisce un **servizio liturgico** intimamente connesso con la **carità** e destinato soprattutto ai **malati** e alle **assemblee numerose**.

L'istituzione di questo ministero trova la sua ragion d'essere, in primo luogo, nell'attenzione pastorale verso coloro che non possono prendere parte alla celebrazione dell'Eucaristia e che, tuttavia, sono profondamente uniti a Cristo e alla Chiesa mediante la loro sofferenza. In secondo luogo, esso nasce dall'esigenza di aiutare i ministri ordinari nella distribuzione dell'Eucaristia, qualora il numero elevato di fedeli lo richiedesse.

Il provvedimento che conferisce agli Ordinari del luogo la facoltà di istituire Ministri Straordinari della S. Comunione è l'istruzione "Immensae caritatis", promulgata dalla Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti il 29 gennaio 1973. Dopo aver ribadito l'esigenza di «una partecipazione sempre più viva alla sacramentale efficacia di salvezza» del sacramento dell'Eucaristia, l'Istruzione prosegue: «Perché dunque non restino privi dell'aiuto e del conforto di questo Sacramento i fedeli che, in stato di grazia e animati da buone disposizioni, desiderano partecipare al banchetto eucaristico, il Sommo Pontefice ha ritenuto opportuno costituire dei ministri straordinari, che possano comunicare se stessi e gli altri fedeli».

Si specifica, quindi: «Gli Ordinari del luogo hanno la facoltà di permettere che in singoli casi, o per un tempo determinato o, se proprio necessario, anche in modo permanente, una persona idonea, scelta espressamente come ministro straordinario, possa cibarsi direttamente del pane del cielo o distribuirlo agli altri fedeli e recarlo ai malati a domicilio, nei casi seguenti:

- a) quando manchino il presbitero, il diacono e l'accolito;
- b) se il presbitero, il diacono e l'accolito non possono distribuire la santa Comunione, perché impediti da un altro ministero pastorale o perché vecchi o malati;
- c) se i fedeli desiderosi di fare la santa Comunione sono tanti da

far prolungare in modo eccessivo la celebrazione della Messa o la distribuzione dell'Eucaristia fuori della Messa».

Si aggiunge, inoltre: «Il fedele designato come ministro straordinario della santa Comunione deve essere debitamente preparato e distinguersi per fede, vita cristiana e condotta morale. Si sforzi di essere all'altezza di questo grande ufficio, coltivi la pietà eucaristica e sia di esempio a tutti i fedeli per il rispetto e la devozione verso il santissimo Sacramento dell'altare».

In Parrocchia hanno ricevuto e attualmente esercitano il Ministero Straordinario della S. Comunione:

1. Giovanna D'Agostino
2. Angela Di Giovanni
3. Concetta Giglione
4. Maria Giovanna Giglione
5. Assuntina Scichilone
6. Angela Mangione
7. Giovanna Vecchio

Gruppi di Servizio

Area "Catechesi"

GRUPPO DI SERVIZIO PER L'ITINERARIO CATECUMENALE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (S.I.C.)

Si costituisce all'inizio dell'anno pastorale 2008-2009 in concomitanza con il ripensamento della catechesi dei bambini e dei ragazzi in chiave catecumenale. È formato da:

- a) coppie di sposi, che rivestono il ruolo propriamente detto dei **catechisti**;
- b) **persone consacrate**, che portano all'interno dei gruppi la testimonianza della scelta radicale di Cristo nei consigli evangelici;
- c) **accompagnatori**, che si fanno compagni di viaggio dei bambini e dei ragazzi nell'accoglienza e nella maturazione della fede.

Il gruppo si incontra di regola con il Parroco l'ultimo martedì del mese per verificare il cammino del mese in corso e coordinare quello del mese successivo. In particolare si occupa di adattare ai piccoli il cammino comunitario, tracciato nel piano pastorale, secondo la specificità propria di ogni tappa dell'itinerario catecumenale.

Coordinatori: Salvatore Amodio e G. Vittoria Infantino

Area "Liturgia"

GRUPPO LITURGICO

Si è costituito nel 2007 e si avvia verso una più adeguata strutturazione. Nasce dall'esigenza di animare la vita liturgica e, in particolare, di preparare con cura le celebrazioni della Comunità, al fine di promuovere la partecipazione consapevole, pia e attiva di tutti i fedeli, secondo la richiesta del Concilio Vaticano II nella Costituzione "Sacrosanctum Concilium".

Risponde altresì alla richiesta dei Vescovi italiani che, nel documento "Eucaristia, comunione e comunità" del 1983, al n. 78, affermano: «La Messa domenicale sia adeguatamente preparata, coinvolgendo sem-

pre meglio gruppi di fedeli durante la settimana per la riflessione sui testi liturgici, particolarmente sulle letture della Scrittura»; e nella nota pastorale "Il rinnovamento liturgico in Italia" dello stesso anno, al n. 9, aggiungono: «Ogni comunità avrà modo di promuovere al suo interno la formazione di gruppi liturgici per la preparazione e l'animazione delle celebrazioni, soprattutto quelle domenicali e delle feste più importanti».

Il gruppo si incontra di regola con il Diacono ogni venerdì prima della Messa per meditare sulle letture della domenica successiva, elaborare la preghiera dei fedeli secondo la Parola di Dio e le esigenze proprie della Comunità celebrante, coordinare i vari servizi liturgici che si svolgono durante la celebrazione.

Si occupa, inoltre, dell'animazione delle feste, delle processioni e dei vari momenti di preghiera proposti durante l'anno.

Coordinatore: **Maria Giovanna Giglione**

GRUPPO MINISTRANTI

È formato da diversi ragazzi e ragazze che servono all'altare durante le celebrazioni liturgiche, svolgendo un vero e proprio ministero liturgico.

Seguendo la traccia di cammino proposta dal Centro Diocesano Ministranti (C.D.M.), attraverso le riflessioni e i lavori mensili, il gruppo cerca di far maturare negli iscritti la consapevolezza e gli impegni del Battesimo, l'amicizia personale con Gesù e la testimonianza da rendergli sia nei momenti celebrativi sia nella vita di ogni giorno.

Il gruppo si incontra di regola ogni mercoledì. Partecipa, poi, al Convegno dei Ministranti che si tiene ogni anno in Seminario il 25 aprile e al Campeggio dei Chierichetti durante l'estate.

Responsabili: **M. Giovanna Giglione - Maria Lo Dico - Debora Mangione**

PICCOLO CORO "GIOVANNI PAOLO II"

È nato nel novembre 2004 per volere del Parroco e di alcune famiglie della Comunità, al fine di impegnare i bambini e i ragazzi in attività sia religiose che ricreative. Comprende attualmente una trentina di ragazzi di scuola elementare e media che, con il loro grande entusiasmo e la loro buona volontà, animano la messa domenicale e festiva.

Solitamente i ragazzi si riuniscono per le prove di canto una volta a settimana nei locali della Parrocchia, sotto la guida e il coordinamento di alcuni volontari, con l'intenzione di animare ogni domenica la Celebrazione Eucaristica nella gioia del Signore e di riscoprire e alimentare la comunione fraterna.

Il Piccolo Coro vuole fare tesoro dell'indicazione contenuta nella nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana "Il volto missionario

delle parrocchie in un mondo che cambia": «La Parrocchia, incentrata sul giorno del Signore, mantiene la preziosa opportunità di trasformare il tempo libero in tempo della festa, qualificando l'Eucaristia domenicale quale luogo a cui approda e da cui si disparte la vita feriale in tutte le sue espressioni. La comunità cristiana deve sapere restituire significato al riposo come tempo della contemplazione, della preghiera, dell'interiorità, dell'esperienza liberante dell'incontro con gli altri e con le manifestazioni del bello, nelle sue varie forme naturali e artistiche».

Le iscrizioni sono sempre aperte a tutti, senza limiti di età. Basta soltanto avere una bella voce ed essere sempre disponibili a mantenere gli appuntamenti settimanali.

Responsabile: **Stefania Gelo S.**

GRUPPO DECORO CHIESA E ALTARE

Si occupa di curare l'altare e le suppellettili sacre per preparare opportunamente e decorosamente, d'intesa con il Gruppo Liturgico, le celebrazioni.

Una volta a settimana si occupa, altresì, della pulizia della chiesa e dei locali annessi, svolgendo un compito nascosto e silenzioso, ma quanto mai necessario e prezioso per l'intera Comunità.

Coordinatore: **Concetta Giglione**

GRUPPO PIETÀ POPOLARE

Pur non avendo una struttura e un'organizzazione precise, è costituito da alcune persone che cercano di conservare e trasmettere le tradizioni dell'antica pietà popolare.

Si occupa, in particolare, delle manifestazioni interne ed esterne legate alla Settimana Santa e al Corpus Domini, curando la raccolta per i quartieri e promuovendo gli esercizi devozionali cari alla memoria storica della Comunità.

Coordinatore: **Teresa Sacco**

COMITATO FESTA "MADONNA D'A FUVUREDDA"

I festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso rappresentano, per i Joppolesi, un momento forte di grazia, per il quale anche gli emigrati che ne hanno la possibilità tornano in paese.

Il comitato, composto attualmente da 10 persone, oltre a organizzare, in sintonia con il Parroco, i festeggiamenti, si occupa del decoro e della cura della "Fuvuredda", la Cappellina dedicata alla Madonna.

Fino agli inizi degli anni '80 i festeggiamenti in onore della Madonna si svolgevano nell'ultima settimana di settembre e l'immagine restava in Chiesa Madre solo una settimana. Successivamente, per venire incontro alle esigenze degli emigrati che desideravano tornare in occasione della festa, si è deciso di anticiparne la celebrazione all'ultima domenica di luglio, nel pieno delle ferie estive.

Attualmente i festeggiamenti e la permanenza del prezioso simulacro in Chiesa Madre si protraggono per due settimane così articolate:

- a) la penultima domenica di luglio si celebra la S. Messa vespertina nel quartiere Piano Corsa, in prossimità della "Fuvuredda", e subito dopo, in devota processione, la statua della Madonna viene tralata in Chiesa Madre;
- b) la settimana successiva è interamente dedicata alla preghiera e alla catechesi, secondo un programma strutturato anno per anno in sintonia con il cammino pastorale della Parrocchia;
- c) l'ultima domenica di luglio, che è il giorno culminante della festa, dopo la Celebrazione Eucaristica della sera si svolge la tradizionale processione solenne per le vie del paese;
- d) la prima domenica di agosto, dopo la S. Messa vespertina, i festeggiamenti si concludono riaccompagnando il simulacro nella "Fuvuredda".

Tra i propositi del comitato c'è l'elaborazione di uno statuto da sottoporre all'approvazione ecclesiale.

Coordinatore: **Giovanni Argento**

Area "Carità"

APOSTOLATO DELLA CONSOLAZIONE

Si è costituito l'11 febbraio 2006, in occasione della XIV Giornata Mondiale del Malato, su ispirazione dell'insegnamento di Gesù: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). L'obiettivo primario del gruppo consiste nell'esercizio della carità verso gli ammalati, gli anziani e i sofferenti della Comunità, nonché nella formazione di coloro che svolgono tale ministero.

Il gruppo è composto da persone accomunate da un unico desiderio: amare il prossimo e attuare questo amore cercando di alleviare ogni forma di sofferenza fisica e spirituale attraverso la compagnia e il supporto morale e spirituale. Alla nascita del gruppo ha contribuito una serie di esperienze personali assai dolorose che hanno segnato alcuni fratelli al punto da spingerli a condividere la sofferenza e il dolore degli altri, riconoscendo in loro il volto di Cristo sofferente.

Gli anziani, gli ammalati e i sofferenti, oltre a essere visitati sistematicamente, vengono coinvolti in varie attività che si svolgono durante l'anno. La più significativa di queste è certamente la Celebrazione Eucaristica in occasione della Giornata del Malato e in altre ricorrenze particolari, a cui solitamente fa seguito un momento di fraternità e di condivisione. Altri momenti particolari di incontro avvengono durante le festività natalizie e pasquali, con l'offerta di un piccolo dono, segno tangibile della vicinanza e dell'affetto del gruppo e dell'intera Comunità.

Il gruppo si riunisce con il Parroco una volta al mese, solitamente il 3° lunedì, per la catechesi e la formazione.

Coordinatore: **Rosetta Camilleri**

GRUPPO MISSIONARIO

Il gruppo si sta costituendo, a partire dall'esperienza in Africa di tre dei nostri giovani. D'intesa con il Centro Missionario Diocesano, si occuperà dell'animazione missionaria, attraverso l'organizzazione di mostre, pesche di beneficenza e incontri di preghiera, sensibilizzazione e formazione sul tema della missione. Si occuperà, inoltre, di promuovere l'attività missionaria verso i "lontani" della Comunità parrocchiale, a partire dalla consapevolezza che tutta la Chiesa è missionaria per vocazione e che il primo luogo dell'annuncio e della testimonianza del Vangelo è proprio quello nel quale viviamo quotidianamente.

Coordinatore: **Stefano Lo Dico**

Gruppi di Cammino

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

È uno dei gruppi storici della Parrocchia, costituito il 7 febbraio 1961 con una sola animatrice. Attualmente sette animatrici consegnano circa 200 fogli mensili ad altrettanti aderenti, stando qualche momento in preghiera con ciascuno di loro.

Uno dei compiti principali che il gruppo svolge in Parrocchia è l'animazione dell'Adorazione Eucaristica del giovedì.

Animatrici e aderenti sono chiamati a sviluppare la consapevolezza che il genere umano vive oggi gravi squilibri, di fronte ai quali, su proposta del Santo Padre e dei Vescovi, abbiamo il dovere di pregare sempre e con fervore, affinché il mondo sia trasformato secondo il disegno di Dio.

Mediante l'offerta quotidiana di se stessi, l'Apostolato della Preghiera si unisce particolarmente al Sacrificio Eucaristico, in cui si attua continuamente l'opera della redenzione. In tal modo, mediante l'unione vitale con Cristo, dalla quale dipende la fecondità dell'Apostolato stesso, ogni aderente coopera alla salvezza del mondo.

L'Apostolato della Preghiera insiste pertanto soprattutto sull'offerta quotidiana, con la quale ognuno offre al Cuore Divino di Gesù, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di ogni giorno per le necessità della Chiesa e per la salvezza del mondo.

Ogni mese l'atto di offerta e le intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera sono pubblicate su "Nuovi sentieri per nuovi orizzonti", affinché chiunque possa unirsi alla preghiera concordata del gruppo.

Coordinatore: **Giovanna Vecchio**

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Le finalità dell'associazione, espresse nell'articolo 2 dello Statuto, sono:

- a) la riscoperta della grazia battesimale e della propria identità cristiana;
- b) la conversione permanente della propria vita conformandola sempre più allo stile del Vangelo;
- c) l'aiuto ad accogliere una rinnovata effusione dello Spirito San-

to, la sua guida, i suoi doni e carismi;

- d) la formazione al servizio ministeriale nella Chiesa e nella società;
- e) la promozione e la formazione di Gruppi di Rinnovamento e di forme di Comunità del "Rinnovamento nello Spirito Santo".

L'articolo 3 del medesimo Statuto aggiunge che l'associazione promuove «la formazione religiosa dei suoi membri per una loro sempre maggiore partecipazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa e per una presenza incisiva nei campi della cultura, della carità e dell'impegno sociale».

L'articolo 7 prevede che ogni gruppo locale sia coordinato da un "Pastorale di Servizio", composto da almeno tre membri, che:

- a) riconosce i membri che compongono il gruppo in quanto realizzano le condizioni previste;
- b) discerne e guida il cammino spirituale e comunitario del gruppo;
- c) favorisce l'esercizio dei carismi e la promozione dei "ministeri di fatto";
- d) persegue, in armonica collaborazione con la propria Chiesa locale, le finalità espresse negli articoli 2 e 3.

Il gruppo parrocchiale si è costituito nel 1991 e si incontra ogni martedì per la preghiera e la formazione. L'ultimo martedì di ogni mese anima la Messa parrocchiale e l'Adorazione Eucaristica, al termine della quale vive con la Comunità un momento di fraternità e di condivisione.

Nell'anno pastorale 2008-2009 il gruppo prova a ricostituirsi a partire dalla tappa del pre-seminario. Apposite catechesi a cura del Servizio di coordinamento diocesano porteranno a un maggiore approfondimento della spiritualità propria del Rinnovamento, in vista dell'acquisizione di una più chiara identità e di una più autentica appartenenza. Al termine di questo cammino sarà eletto il nuovo Pastorale di Servizio, che intanto viene sostituito da un coordinatore indicato dal Servizio di coordinamento diocesano.

Coordinatore: **Giuseppe Bruno**

GRUPPO DI PREGHIERA DELLA REGINA DELLA PACE

Si sta costituendo come gruppo stabile, che si incontra regolarmente ogni lunedì in prima serata per pregare il S. Rosario e vivere un momento di catechesi e formazione. Seguendo la spiritualità di Medjugorje, prega con insistenza per la pace nel mondo e nelle famiglie, per la conversione dei peccatori e per la santificazione del papa, dei vescovi e dei sacerdoti.

Coordinatore: **Francesca Russo**

Strumenti di Informazione e Comunicazione

“NUOVI SENTIERI PER NUOVI ORIZZONTI”

È il foglio informativo della Parrocchia che dal mese di ottobre 2007 viene pubblicato mensilmente e contiene:

- a) la lettera del Parroco;
- b) le intenzioni dell'Apostolato della Preghiera;
- c) le informazioni e le indicazioni per la vita comunitaria;
- d) le informazioni sull'attività del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
- e) il calendario del mese.

Si può ritirare all'inizio di ogni mese direttamente in Parrocchia dagli appositi espositori collocati sugli altari laterali, oppure scaricare dal sito della Parrocchia nella sezione “Materiale”.

SITO WEB: www.parrocchijoppolo.com

Dal 16 ottobre 2008 è attivo sul web il sito della Parrocchia all'indirizzo: www.parrocchijoppolo.com.

È dedicato:

- a) a tutti i Joppolesi che dimorano a Joppolo e desiderano uno strumento di supporto alle attività della Parrocchia;
- b) a tutti i Joppolesi che abitano fuori Joppolo e cercano una possibilità di partecipare, anche solo virtualmente, alla vita della Comunità;
- c) a tutti quelli che, nell'era dell'informatica, hanno già imparato o stanno imparando i nuovi linguaggi della comunicazione, dell'informazione e della formazione.

Contiene:

- a) una bacheca virtuale con le comunicazioni, le novità, le iniziative e le notizie della Comunità;
- b) la struttura della Parrocchia, i servizi offerti e i cammini proposti;
- c) tutti i numeri di “Nuovi sentieri per nuovi orizzonti”, il mensile della Parrocchia, da visualizzare, scaricare e stampare;
- d) il materiale pastorale da utilizzare per la preghiera, la formazio-

ne e l'animazione;

e) le notizie, le proposte e i documenti della pastorale diocesana.

E inoltre:

a) un blog chiamato AGORÀ, una sorta di "piazza virtuale" dove incontrarsi e comunicare soprattutto con quanti, per vari motivi (studio, lavoro, famiglia, salute), non possono scendere nella "piazza reale" dove si affaccia la nostra chiesa;

b) una mailing list per ricevere periodicamente tramite e-mail le novità e gli aggiornamenti sul sito e sulla Parrocchia.

Per richiedere informazioni, lasciare commenti, proposte e suggerimenti o iscriversi alla mailing list, visitare la sezione "Contattaci" o inviare un'e-mail a info@parrocchiajoppolo.com.

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ORATORIO

L'erigendo Oratorio si doterà presto di un proprio organo di informazione e comunicazione, che sarà inviato mensilmente a tutti gli iscritti e sarà a disposizione in Parrocchia per quanti volessero essere informati sulle attività in programma.

Indicazioni^e Norme

CELEBRAZIONE DI SS. MESSE

Le intenzioni comuni delle SS. Messe, sia per i vivi sia per i defunti, vanno annotate sull'apposita agenda collocata sull'altare della Madonna di Fatima. Eventuali offerte possono essere liberamente depositate nelle cassette delle lampade votive.

Le SS. Messe in occasione di ricorrenze particolari, come i trigesimi e gli anniversari della morte e i giubilei matrimoniali, vanno concordate direttamente con il Parroco.

CELEBRAZIONE DI SACRAMENTI E SACRAMENTALI

A. Battesimo

Va richiesto dai genitori al Parroco almeno un mese prima, per consentire l'opportuna preparazione. I padrini vanno scelti tenendo conto delle norme a riguardo, che si trovano più avanti.

B. Completamento dell'iniziazione cristiana

Per la Prima Confessione, la Prima Comunione e la Cresima, fare riferimento all'itinerario catecumenale dei bambini e dei ragazzi.

Per la Cresima degli adulti prendere accordi direttamente con il Parroco.

C. Matrimonio

Va concordato dai nubendi con il Parroco almeno sei mesi prima, per predisporre la partecipazione al corso prematrimoniale e l'avvio dell'istruttoria matrimoniale. Quest'ultima va effettuata nella parrocchia di uno degli sposi, preferibilmente quella in cui sarà celebrato il matrimonio.

D. Benedizioni

Le benedizioni delle persone, degli oggetti e delle abitazioni vanno richieste dai diretti interessati al Parroco, con il quale si concorderanno tempi e modalità.

E. Unzione degli Infermi

La celebrazione dell'Unzione degli Infermi va richiesta al Parroco dai diretti interessati o dai familiari, tenendo conto di quanto detto sopra sulla "Cura pastorale degli Infermi" (vedi pag. 29-30).

F. Esequie

Al momento della morte i familiari diano tempestiva comunicazione al Parroco per fissare l'orario della Benedizione della salma e dei Funerali. Provvedano altresì liberamente all'addobbo floreale dell'altare e all'animazione della Messa esequiale con la musica e il canto.

Subito dopo la Benedizione della salma il Parroco si intrattiene nella casa del defunto per le Confessioni.

Per la celebrazione dei Funerali, il Parroco arriva nella casa del defunto circa un quarto d'ora prima dell'orario fissato, per accompagnare la salma in chiesa. Subito dopo la Celebrazione Eucaristica con il rito delle Esequie, i familiari ricevono le condoglianze in sacrestia; quindi accompagnano il feretro al cimitero.

Le offerte raccolte in chiesa prima e durante la celebrazione vengono impiegate, d'intesa con la Famiglia, per un'opera caritativa, secondo la dottrina cattolica della Comunione dei Santi e del Suffragio per le anime dei fedeli defunti, al fine di ottenere da Dio la remissione della pena temporale in sconto dei peccati commessi durante la vita terrena. Dell'utilizzo e dell'efficacia in ordine al suffragio di altre eventuali offerte raccolte in altri luoghi e momenti la Parrocchia non risponde.

RILASCIO DEI CERTIFICATI

Nel rispetto dell'ultima normativa per la privacy, tutti i certificati vanno richiesti al Parroco dai diretti interessati. Qualora ciò non fosse possibile per una ragionevole causa è necessario produrre una delega scritta, firmata dal richiedente.

REQUISITI PER ASSolvere AL RUOLO DI PADRINO/MADRINA

Per assolvere al ruolo di padrino/madrina di Battesimo o Cresima sono richiesti i seguenti requisiti (can. 874 del Codice di Diritto Canonico):

- a) aver compiuto sedici anni;
- b) aver ricevuto Battesimo, Cresima e Prima Comunione;
- c) condurre una vita conforme alla fede cristiana (non aver contratto matrimonio solo civile, non convivere, non aver procurato il divorzio);
- d) essere cattolico/a praticante secondo il Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa Cattolica;
- e) impegnarsi affinché il figlioccio/a conduca una vita conforme al Sacramento ricevuto, adempiendo fedelmente agli obblighi a esso inerenti.

Per il Battesimo, in particolare, il can. 873 del Codice di Diritto Canonico specifica: «si ammettano un solo padrino o una sola madrina oppure un padrino e una madrina».

Il documento di idoneità, che consiste nella dichiarazione del padrino/madrina e nel nulla osta del Parroco, va richiesto al Parroco dai diretti interessati.

REGOLAMENTAZIONE DELL'USO DELLE CAMPANE

L'utilizzo del suono delle campane è un elemento della tradizione secolare della Chiesa. Destinato anzitutto a convocare i fedeli ad atti di religione e di culto, in particolare alla celebrazione di sacramenti e di riti liturgici, si è esteso nel tempo diventando, tra l'altro, anche segno per indicare circostanze della vita della comunità o dei singoli fedeli.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, al fine di recuperare il senso autentico dell'uso delle campane e di evitarne inutili abusi, in riferimento all'evento della morte dei fedeli, nella seduta ordinaria del 21 dicembre 2007 ha stabilito quanto segue:

1. All'annuncio della morte le campane "a morto" suonano per i joppolesi che risiedono stabilmente in paese e per tutti quelli che vivono fuori Joppolo, nonché per tutti i forestieri che abitano in paese o hanno sposato joppolesi, anche nel caso in cui risiedano fuori Joppolo. Non suonano per parenti che non hanno nulla a che vedere con la comunità joppolese.
2. Nel caso in cui la morte sia avvenuta fuori paese e la salma debba rientrare prima dei funerali, poiché le campane devono indicare circostanze significative della vita dei fedeli (in questo caso la morte) e non situazioni secondarie (come la traslazione della salma), nonché per evitare confusione, le campane "a morto" possono suonare, a discrezione della famiglia, o all'annuncio della morte o all'arrivo della salma in paese, ma comunque sempre una sola volta.
3. Le campane "a morto" non possono suonare prima delle 8.00 e dopo le 20.00. Nel caso in cui la morte avvenga di domenica o in altro giorno festivo, com'è consuetudine, le campane "a morto" suonano nel primo giorno feriale successivo.
4. Al rito delle esequie le campane "a morto" suonano sempre un'ora prima dei funerali contestualmente all'annuncio della Messa, all'arrivo della salma in chiesa per annunciare l'inizio del rito funebre e alla conclusione di questo mentre la salma viene portata fuori della chiesa per raggiungere il cimitero.
5. Nel caso in cui i funerali si siano svolti in altra chiesa e la salma venga portata in paese per la sepoltura, si può svolgere il rito delle esequie senza la Messa. In questo caso le campane "a morto" suonano, oltre che all'annuncio della morte (alle condizioni del punto 1), all'arrivo della salma in chiesa e mentre la salma viene portata fuori della chiesa.

Indice

Presentazione del parroco.....	5
Lettera Pastorale dell' Arcivescovo per l'Anno dell' Ascolto	7

PROPOSTA DI CAMMINO COMUNITARIO 08/09

Anno dell' Ascolto	12
Piano Pastorale	14
Attività settimanali	16
<i>Ora solare</i>	16
<i>Ora legale</i>	18
Catechesi dei Bambini e dei Ragazzi	20
Oratorio Parrocchiale	24
<i>Statuto dell'Oratorio</i>	25
Cura Pastorale degli Infermi	29
Centri Familiari di Ascolto	31
Corso Biblico	33

SERVIZI E MINISTERI PER LA COMUNITÀ

Parrocchia e Parroco.....	38
Zone pastorali	39
Consiglio Pastorale	41
<i>Statuto del Consiglio Pastorale</i>	41
<i>Composizione del Consiglio Pastorale</i>	46
Consiglio Affari Economici	48
<i>Statuto del Consiglio Affari Economici</i>	48
<i>Composizione del Consiglio Affari Economici</i>	52

Consiglio di Oratorio.....	53
<i>Statuto del Consiglio di Oratorio.....</i>	53
<i>Composizione del Consiglio di Oratorio.....</i>	58
Istituti di Vita Consacrata	60
<i>Istituto "Maria Santissima Annunziata"</i>	60
<i>Istituto religioso "Apostole di Gesù Crocifisso"</i>	60
<i>Istituto secolare "Ancelle della Divina Misericordia"</i>	61
Ministri Straordinari della S. Comunione.....	62
Gruppi di Servizio.....	64
<u>Area "Catechesi"</u>	
<i>Gruppo di servizio per l'itinerario Catecumenale (S.I.C.).....</i>	64
<u>Area "Liturgia"</u>	
<i>Gruppo Liturgico.....</i>	64
<i>Gruppo Ministranti</i>	65
<i>Piccolo Coro "Giovanni Paolo II"</i>	65
<i>Gruppo Decoro Chiesa e Altare</i>	66
<i>Gruppo Pietà Popolare.....</i>	66
<i>Comitato Festa "Madonna d'a Fuvuredda"</i>	66
<u>Area "Carità"</u>	
<i>Apostolato della Consolazione.....</i>	67
<i>Gruppo Missionario.....</i>	68
Gruppi di Cammino	69
<i>Apostolato della Preghiera</i>	69
<i>Rinnovamento nello Spirito Santo.....</i>	69
<i>Gruppo di Preghiera della Regina della Pace.....</i>	70
Strumenti di Informazione e Comunicazione	71
<i>"Nuovi sentieri per nuovi orizzonti".....</i>	71
<i>Sito web: www.parrochiajoppolo.com</i>	71
<i>Foglio informativo dell'Oratorio</i>	72
Indicazioni e norme	73
<i>Celebrazione di SS. Messe</i>	73
<i>Celebrazione di Sacramenti e Sacramentali.....</i>	73
<i>Rilascio dei certificati</i>	74
<i>Requisiti per assolvere al ruolo di padrino/madrina</i>	74
<i>Regolamentazione dell'uso delle campane</i>	75
Note.....	76
Indice	77

Parrocchia S. Francesco di Paola

Piazza Matrice - Joppolo Giancaxio (AG)

Tel. 0922 631014

www.parrocchiajoppolo.com

info@parrocchiajoppolo.com